



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 28 SETTEMBRE 2020 – ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: CARITA' – SOFFRITTI - MANTOVANI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale



"Inno di Mameli"

1) COMUNICAZIONI

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sono le ore 15:17 di lunedì 28 settembre. Questa è la 17esima seduta consiliare del 2020. Ricordo a tutti che i lavori dell'Assemblea del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*. Per le riprese video, è accreditato l'ufficio stampa del Comune che coordinerà la stampa cittadina. Ricordo ai Consiglieri che non abbiano provveduto di firmare il registro presenze.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario Generale, per l'appello.

(Il Segretario comunale procede con l'appello nominale dei Consiglieri)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Carità, consigliere Soffritti per la maggioranza, consigliere Mantovani per la minoranza.

La votazione avverrà in forma palese per alzata di mano. L'istruttoria proposta sarà posta ai voti invitando i Consiglieri a votare in questa maniera: prima coloro che sono favorevoli, poi i contrari ed infine gli astenuti.

Nella seduta odierna elenco i verbali del Consiglio comunale legislatura 2019/2024 approvati a disposizione dei Consiglieri: 25/5/2020, 22/6/2020, 23/6/2020, 29/6/2020, 30/6/2020, 6/7/2020, 7/7/2020, 20/7/2020, 27/7/2020.

Continuiamo con le "Comunicazioni".

Si attesta che il documento registrato come delibera di Giunta comunale del 28 luglio 2020 n. 267, Protocollo Generale 77008, avente per oggetto: "Approvazione del documento guida formulato dalla Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 15/2013 e successive modificazioni e dell'articolo 56 del RUE vigente, pubblicato nel sito del Comune di Ferrara, è diventato operativo.

Lascio la parola al consigliere Modonesi per una comunicazione.

MODONESI

Buon pomeriggio. La prima cosa: immagino che il Consiglio non sia aperto al pubblico. Quindi probabilmente il signore che è in sala, se non è accreditato, immagino che... immaginavo che c'era Mantovani di mezzo. Lo so. Va bene. A patto che noi ci diamo il caso che ogni Gruppo può invitarne uno potrebbe essere anche questa.

Ci tenevo in apertura del Consiglio ad anticipare a lei, Presidente, e ai colleghi una decisione che abbiamo preso come Gruppo e che formalizzeremo nei prossimi giorni. Tollo la mascherina. Non per motivi politici, ma per motivi personali insomma che nei prossimi mesi mi vedranno avere meno tempo a disposizione, dal prossimo Consiglio comunale la Presidenza del Gruppo consiliare del PD sarà presa non più da me ma dal collega consigliere e amico Francesco Colaiacovo. Io però rimarrò seduto qui, è questo l'accordo che ho fatto con Francesco, perché è più vicino all'uscita e quindi è assolutamente più comodo come seggio. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.

La prossima seduta consiliare è prevista per lunedì 12 ottobre alle ore 15.

3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA - QUESTION TIME (ART. 100 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE).

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Iniziamo con le interrogazioni a risposta immediata. Il question-time P.G. 94900/2020 sul Piano periferie presentato dal consigliere Colaiacovo è stato ritirato dopo l'iscrizione della relazione al Consiglio comunale che farà l'assessore Andrea Maggi su rimodulazione progetto periferie.

Proseguiamo con il question-time P.G. 94905/2020, question-time sull'effettiva entrata in vigore del nuovo regolamento ZTL. Il consigliere Aldo Modonesi, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il question-time: quando il nuovo regolamento sarà posta in discussione in Consiglio comunale? Quando finalmente entrerà in vigore? Risponde l'Assessore competente Nicola Lodi. Prego, consigliere Modonesi, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

MODONESI – P.G. N. 94905/2020

Ha già detto praticamente tutto lei, signor Presidente. Io evito di entrare nel lungo, considerato insomma che ripercorre quella che è la travagliata storia di entrata in vigore del nuovo regolamento per porgere e ripetere l'interrogativo, la domanda che già lei ha anticipato, per chiedere al signor Vicesindaco, nonché Assessore alla mobilità, una data di quando il regolamento sarà portato alla discussione del Consiglio comunale e, conseguentemente, quando si pensa che questo regolamento possa entrare in vigore anche alla luce del fatto che era prevista la sua entrata in vigore nel luglio del 2019, quindi 14-15 mesi fa. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi. Prego, assessore Lodi, ha tre minuti per rispondere.

LODI – Assessore

Presidente, i periodi di *lockdown*, con il conseguente arresto di gran parte delle attività, delle forniture di beni e servizi e dell'esecuzione dei lavori, ha comportato un ulteriore slittamento dei tempi sia per l'acquisto

dell'*hardware* e dei permessi che per l'installazione dei nuovi varchi elettronici. Si è nel frattempo provveduto ad effettuare un nuovo confronto con la Polizia locale, si sono organizzati nuovi incontri con le associazioni di categoria per illustrare il provvedimento nel suo complesso e recepire eventuali e ulteriori richieste. Con la ripresa dell'attività tutte le procedure in corso sono state riprese con uno slittamento temporale inevitabile.

Resta pertanto ferma l'intenzione di arrivare alla concretizzazione del progetto compatibilmente con i tempi che tale sospensione renderà necessari. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi. Consigliere Modonesi ha un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

MODONESI

Assolutamente no nel senso che è una risposta che non è una non risposta a una domanda che era una domanda molto semplice: chiedevamo quando. Qui il quando continua a non venir fuori. Tutte assolutamente, diciamo così, comprensibili le giustificazioni che ci vengono date dal Vicesindaco però insomma riteniamo, anche per rispetto del nostro ruolo di Consiglieri comunali, che dopo 14-15 mesi dalla data in cui il regolamento doveva entrare in vigore, avere oggi una data, un impegno da parte dell'Amministrazione entro il mese di novembre, entro il mese di dicembre, entro il mese di gennaio, entro un mese a scelta dell'Assessore (inc.). Purtroppo anche oggi questa data non viene fuori, ne prendiamo atto. Continueremo naturalmente a svolgere quella che è la nostra azione di sollecito e di stimolo nei confronti dell'Amministrazione comunale su questo tema. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.

L'ultimo question-time di oggi: P.G. 94921/2020, question-time su buoni spesa emergenza Covid. La consigliere Ilaria Baraldi, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il question-time: che intenzioni abbia l'Amministrazione rispetto alla riformulazione dell'ordinanza visti i criteri stabiliti dal Comune di Ferrara per la corretta distribuzione delle risorse dello Stato? Risponderà l'assessore competente Cristina Coletti. Prego, consigliere Baraldi, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

BARALDI – P.G. N. 94921/2020

Buongiorno. Grazie, Presidente.

Buongiorno colleghe e colleghi. Mi prendo qualche secondo in più rispetto al minuto per l'illustrazione del question-time rispetto a quanto annunciato dal nostro Capogruppo Aldo Modonesi e dell'avvicendamento con il consigliere Francesco Colaiacovo ovviamente per ringraziare a nome mio e a nome di tutto il Partito Democratico il lavoro che ha svolto Aldo Modonesi fino ad oggi e che continuerà sicuramente a svolgere, per l'impegno e la grande umanità che ci ha sempre messo e per l'attenzione che ha sempre avuto per tutti noi anche in momenti e in passaggi un po' difficili. Ovviamente in bocca al lupo a Francesco Colaiacovo.

Rispetto al question-time sui buoni spesa, la vicenda è nota: eravamo in pieno *lockdown* quando la Protezione civile decise di mettere moltissime risorse a vantaggio dei Comuni affinché ciascun Comune potesse far fronte alla emergenza in cui moltissimi cittadini erano ricorsi per l'incapacità di poter provvedere a un fabbisogno alimentare. A Ferrara furono destinati a 700.000,00 euro e il Comune stabilì un regolamento col quale i cittadini potessero chiedere di accedere ai buoni spesa. Contro questo regolamento, per i criteri che furono stabiliti, venne fatto ricorso da alcune associazioni e dai sindacati. In prima istanza, contro la delibera è stata decisa la sospensione rispetto alla quale poi il Comune ha di nuovo presentato reclamo, reclamo che è stato rigettato. Poi insomma la sentenza di merito che è arrivata a luglio ha dato ragione ai ricorrenti rispetto alla definizione discriminatoria dei criteri che erano richiesti per l'accesso ai buoni spesa ordinando al Comune di rivedere e riaprire la graduatoria. Ora la vicenda giudiziaria insomma è nota, è anche riportata nel question-time, ma quello che interessa qui ovviamente è quanto il Comune, che peraltro insomma, ho visto che il 24 ha deliberato in tal senso, abbia deciso di fare rispetto alla condanna del giudice di primo grado e quali siano i criteri coi quali si riaprirà questo bando, quali risorse verranno messe a disposizione e le modalità. Anche sulle modalità insomma avevamo politicamente espresso diversi dubbi e diverse perplessità, se almeno quelle sono soggette ad un cambiamento o se sono rimaste le stesse. In funzione ovviamente della risposta poi diremo se siamo soddisfatti o no garantendo comunque anche in questo caso la nostra vigilanza.

Il secondo punto del mio question-time, spero che a

questo punto l'Assessora scelga di rispondermi a voce, riguardava i miei numerosi accessi agli atti e il fatto che ogni volta mi sono state date risposte o negative o assolutamente parziali. Chiedo se a questo punto, definita almeno giudiziariamente e forse, spero, politicamente la questione, si possa procedere a consentirmi appunto un accesso agli atti pieno e completo come è diritto di ogni Consigliere. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Prego, assessore Coletti, ha tre minuti per rispondere.

COLETTI – Assessore

Buon pomeriggio a tutti.

La risposta al question-time formulato è un po' più ampia nel senso che per l'ennesima volta mi son trovata un question-time che disattende completamente l'articolo 100 dove viene messo in modo molto chiaro che le interrogazioni debbono consistere in una sola domanda.

Malgrado questo approccio, quindi disatteso l'articolo 100, ho ritenuto comunque, visto anche i tempi, di rendermi disponibile all'iscrizione del punto all'ordine del giorno per dare risposta al consigliere Baraldi.

Penso però che si sia verificato un ulteriore aspetto non positivo e non corretto nei confronti dell'Amministrazione, anche non corretto rispetto al ruolo che il Consigliere ricopre perché nell'illustrazione del suo question-time ha aggiunto domande che non erano previste nel question-time, ossia: quali criteri e quali risorse, dando già anche in parte risposte a quella che era la prima domanda nel senso che la prima domanda è: "Che intenzioni abbia codesta Amministrazione rispetto alla riformulazione dell'ordinanza secondo i criteri stabiliti dal Tribunale di Ferrara per la corretta distribuzione delle risorse dello Stato?" Alla domanda non si fa successivamente riferimento né a quali criteri né con quali risorse.

La risposta a questa è semplicemente il fatto che con delibera del 24 settembre della Giunta comunale, la n. 341, sono stati riformulati i criteri alla luce del provvedimento emesso dal Tribunale di Ferrara. Quindi se eventualmente ha altre curiosità o dubbi occorre per forza rifarsi ad un altro strumento che non è quello del question-time.

Detto questo... mi fa un'interpellanza, un'interrogazione o un qualsiasi altro strumento, cioè o usiamo la question-

time o ne usiamo un altro.

Questo è un aspetto. Dopodiché avrei detto che deve comunque dato risposte, visto e considerato che era un'occasione per me anche di invitare i Consiglieri tutti ad attenersi a quello che prevede l'articolo 100.

La seconda domanda: "Se l'assessore competente e il Sindaco intendono rispettare il diritto dello scrivente ad avere accesso ai dati richiesti nelle forme e nei modi previsti e consentiti dalla legge". Questo quesito il Consigliere sa benissimo che si tratta di una procedura ancora in corso. Del resto l'abbiamo appena detto e, come detto anche in altre occasioni, il diritto del Consigliere va assolutamente rispettato nei confronti e nel rispetto dei diritti di coloro che hanno fatto la domanda.

Se si ricorda avevamo già avuto modo di confrontarci su questo argomento e le avevo detto che, terminata la procedura, avremmo acquisito tutti gli strumenti necessari per garantire il suo diritto ma anche di tutela verso coloro che han fatto la domanda. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Consigliere Baraldi ha un minuto per dire se è stata soddisfatta della risposta.

BARALDI

Non mi ha risposto quindi non vedo come potrei essere soddisfatta nel senso che anche ammesso che io nell'esposizione orale abbia ampliato la domanda comunque ce n'era una scritta alla quale lei non ha risposto.

Ora, siccome io ho fatto il question-time, poi avete fatto la delibera, poi avete fatto uscire anche la notizia su "Cronaca Comune", allora se siamo a posto così e quindi si ritiene che il question-time perdano di valore, la discussione all'interno del Consiglio e le risposte cui i Consiglieri che fanno in question-time hanno diritto non abbiano senso perché comunque sollecitati dall'atto politico del question-time, voi poi in tutta fretta procedete a fare le delibere, venite qua e ritenete di non dover rispondere, questo va bene, direi che è perfettamente in linea con quanto abbiamo visto finora, con quanto siamo abituati oramai a vedere.

Continuiamo a prendere atto del fatto che per voi questo non è un luogo nel quale sia possibile approfondire i temi e affrontare una discussione mi sembra in modo molto

molto pacato e laico rispetto ad una questione che ha interessato moltissimi cittadini.

Ad oggi restiamo senza risposta. Io devo dedurre da una delibera, non da quello che mi ha detto lei oggi, che le risorse a disposizione dell'esecuzione che darete alla sentenza del Tribunale sono i restanti 30.000,00 euro che non eravate riusciti a spendere durante il *lockdown*. Non lo so, continueremo così: allora faremo delle interpellanze o delle interrogazioni a cui voi tanto non rispondete; faremo di nuovo dei question-time che peraltro vengono approvati e accettati quindi è inutile poi lei qua mi dica che non vanno bene perché se sono protocollati vuol dire che evidentemente hanno una loro consistenza. Proseguiamo così.

Ovviamente nemmeno rispetto alla questione dell'accesso agli atti è riuscita a darmi una giustificazione perché il nome e il cognome di una persona non sono coperte dal diritto della *privacy*. Peraltro le ricordo che i Consiglieri sono tenuti a non diffondere le notizie di cui vengono messi a conoscenza con gli atti che vengono che vengono messi a disposizione grazie agli accessi agli atti.

È del tutto evidente che voi state prendendo tempo e perdendo tempo. Credo peraltro che lei fosse assolutamente nella disponibilità di chiedere un parere al Garante della *Privacy* in tutti i mesi che sono intercorsi. Mi faccia sapere quando intende farlo, quando quindi avrà una risposta e potrò anch'io avere una risposta in tal senso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baraldi.

Abbiamo terminato con il question-time.

4) SURROGAZIONE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DELLA SIG.RA CRISTINA CORAZZARI. (P.G. n. 88182/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Cominciamo con la delibera P.G. 88182: "Surrogazione dalla carica di Consigliere comunale della signora Cristina Corazzari".

Nella consultazione elettorale del 26 maggio 2019, 9 giugno 2019, per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di Ferrara risultava eletta alla carica di Consigliere comunale nella lista Partito Democratico la signora Cristina Corazzari. La consigliera Cristina Corazzari del Gruppo consiliare Partito Democratico, con lettera in atti protocollata il 27 agosto 2020 al n. 88182, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale. A norma dell'articolo 38 comma 8 del Decreto legislativo n. 267/2000, le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio deve procedere alla relativa surrogazione.

Per effetto dell'articolo 45 del Decreto legislativo 267/2000 il seggio della consigliera Cristina Corazzari, che rimane vacante per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto salvo la prescritta convalida.

Come dato da rilevare dall'apposito verbale dell'Ufficio centrale elettorale, nella lista Partito Democratico seguono tra i non eletti la signora Anna Chiappini, che come da documentazione in atti, ha dichiarato di non trovarsi in alcuna delle cause di incandidabilità previste dal Decreto legislativo n. 267/2000.

Occorre quindi procedere alla surrogazione della consigliera dimissionaria Cristina Corazzari con la signora Anna Chiappini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Non vedo nessuna prenotazione.

Chiusura della discussione.

La proposta di delibera "Surroga della dimissionaria consigliere comunale Cristina Corazzari con la signora Anna Chiappini" ha avuto presente che non risultano cause di ineleggibilità o incompatibilità ad assumere la carica di Consigliere, viene messa in votazione in forma

palese per alzata di mano.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Approvata la proposta di delibera.

A termine di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma 4 del Decreto legislativo 18/8/2000 n. 267.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Prego, si sieda al suo posto. Complimenti e buon lavoro consigliere Chiappini.

Lascio la parola alla consigliera Chiappini per un breve intervento. Ne ha facoltà.

CHIAPPINI

Saluto tutti i Consiglieri, il Sindaco, il Vicesindaco e gli Assessori presenti. Io sto accedo alla compagna di Partito Cristina Corazzari che ha svolto il suo ruolo in modo egregio, con passione, puntualità, competenza e moltissimo impegno.

La ringraziamo quindi di cuore per il suo lavoro e le auguriamo in bocca al lupo per il suo nuovo compito di preside presso l'Istituto Comprensivo Cosmè Tura di Pontelagoscuro. Sarà un anno complicato e impegnativo che siamo convinti saprà gestire al meglio.

Sono onorata di potere dare il mio contributo nel Consiglio comunale della mia città in cui sono nata, sono stata educata e formata e dove vivo. È una città bellissima che accusa problemi cronici e contingenti, che nel 2020 ha un indice di vecchiaia del 270,3 (cioè nel Comune di Ferrara ci sono più di 270 anziani ogni 100 giovani) e di natalità nel 2019 di 5,5 (ovvero ogni 1.000 abitanti nel 2019 ci sono state mediamente poco più di 5 nascite).

Una città che ha bisogno di essere più attrattiva, d'investire su bambini e giovani che rappresentano il suo futuro prossimo e la sua cura su lavoro e ambiente perché ci siano le condizioni per una buona qualità di vita. Sono sfide ineludibili che interpellano il senso e la stoffa del nostro lavoro, maggioranza e opposizione.

La posta in gioco è la sopravvivenza stessa della nostra

città: non è cosa semplice trovarsi all'opposizione dopo più di 70 anni di governo. Occorre un approccio umile e l'esercizio di modalità molto diverse da prima.

Allo stesso modo anche questa maggioranza si trova di fronte a compiti per lei difficili e a pratiche tutte da costruire: sarebbe opportuno e mia forte convinzione che si aprisse maggiormente alle competenze precedentemente maturate con altrettanta umiltà. Il gioco maggioranza-opposizione è molto più profondo, creativo e produttivo di una misera contrapposizione di schieramenti. Se si parte da un'idea di servizio ai cittadini, perché noi siamo qui in rappresentanza loro, le diversità talora aspre possono essere occasioni per sintesi nuove, per soluzioni originali a problemi vecchi e recenti.

Ecco, era mio desiderio condividere con tutti voi queste semplici riflessioni che motivano il mio impegno. Vi ringrazio per l'attenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Chiappini.

5) APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA E DELLA CITTADINANZA BENEMERITA. (P.G. n. 93869/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera P.G. 93869: "Approvazione del Regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria e della cittadinanza benemerita". La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione giovedì 24 settembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Cristina Coletti. Prego, assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione.

COLETTI – Assessore

La bozza di delibera che viene oggi presentata al Consiglio comunale, la proposta di delibera è appunto quella di prevedere anche per questo Comune un Regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria e della cittadinanza benemerita.

Il Regolamento è un regolamento molto snello, è fatto di sette articoli. Immediatamente va a stabilire in quali casi è possibile conferire la cittadinanza onoraria rispetto a quella benemerita, dove principalmente chiaramente l'elemento che va a fare la differenza è nel caso in cui nell'onoraria la persona da insignire è ancora in vita invece nella benemerita può essere concessa anche nella memoria.

Vi sono poi le procedure che prevedono l'opportunità da parte del Sindaco o di almeno un terzo dei Consiglieri per avanzarla ed è invece prevista una maggioranza di almeno due terzi per l'approvazione.

Viene riconosciuto il Capo di Gabinetto come la figura a cui è affidato l'Albo e la gestione di questa procedura ed infine vi è comunque un aspetto legato all'articolo 7, che è quello conclusivo, legato appunto alla perdita o alla revoca. Proprio quest'ultimo articolo è stato oggetto di confronto nell'ambito della Commissione e proprio in quella situazione è stato specificato il fatto che il provvedimento di revoca è proposto da un terzo invece è approvato da due terzi. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.
Non vedo nessuna prenotazione. Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Modonesi. Ne ha facoltà.

MODONESI

Grazie, Presidente.

Proprio molto rapidamente nell'annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo. Ci tenevo a ringraziare i colleghi Consiglieri e conseguentemente anche la Giunta per aver recepito le sollecitazioni e le osservazioni che erano venute in sede di discussione di questo Regolamento in Commissione così come l'assessora Colletti ha specificato nel suo intervento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.

Non vedo nessuna prenotazione.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria e della cittadinanza benemerita" viene messa in votazione.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Approvata la proposta di delibera.

A termine di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di consentire il conferimento dell'onorificenza alla senatrice Segre quanto prima.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

6) INFORMATIVA SUL PIANO PERIFERIE.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con l' informativa dell' assessore Andrea Maggi su: "Rimodulazione Piano periferie". Prego assessore Maggi, spieghi questa istruttoria.

MAGGI – Assessore

Innanzitutto buongiorno a tutti. Come ricorderete, il Consiglio comunale nella seduta del 30 giugno impegnò il Sindaco e la Giunta comunale ad alcuni adempimenti che brevemente riassumo.

Presidente, quanto tempo ho per...?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

20 minuti.

MAGGI – Assessore

Va bene.

Che posso riassumere brevemente per la conoscenza di tutti.

Il Consiglio comunale impegnava il 30 giugno il Sindaco e la Giunta comunale a sospendere le procedure in corso con riferimento al parcheggio multipiano e al parcheggio ex PISA, a invitare la dirigenza a sospendere le procedure in corso per il bando regionale sulla rigenerazione urbana con riferimento al terzo livello del parcheggio multipiano ex MOF. Invitava altresì a sviluppare tutte le procedure per il PIERS sulla base delle opportunità di rimodulazione che sarebbero state convenute con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Invitava il RUP e la dirigenza a redigere una specifica relazione sullo stato di avanzamento dei lavori e dei mandati di pagamento emessi sino ad allora con tutte le informazioni necessarie e punto, direi, centrale della delibera, ad attivare, per il tramite della Direzione generale, un gruppo di lavoro con componenti interni afferenti ai diversi settori e servizi coinvolti per materia, finalizzato alla predisposizione di una proposta progettuale rimodulata dei due interventi del progetto valutando l' impatto urbanistico ambientale ed economico-finanziario degli interventi rimodulati anche sotto il profilo della gestione della manutenzione delle strutture di parcheggio. Tale gruppo, si diceva nella delibera, avvierà un confronto con progettisti esterni

incaricati per lo sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva.

E a riferire entro il 30 settembre - ed eccoci qua quindi - al Consiglio comunale in ordine ai punti precedenti indicando le soluzioni possibili e praticabili per una rimodulazione degli interventi eccetera e una serie di altre cose che comunque per brevità cito solamente: adottare ogni iniziativa per far modo che il piano di recupero di iniziativa pubblica ex MOF, variato sostanzialmente dalla precedente Amministrazione comunale nel 2017 senza alcun confronto sul merito urbanistico con il Consiglio comunale, sia rigorosamente valutato nella sua coerenza con la disciplina e la strumentazione urbanistica vigente a promuovere un'iniziativa finalizzata a far conoscere alla cittadinanza i progetti e a proseguire nel percorso di ridefinizione e rimodulazione dell'intervento in questione.

Riferisco innanzitutto riguardo al punto centrale: il gruppo di lavoro si è costituito e ringrazio pubblicamente per tutto il gruppo l'architetto Magnani, che è qui presente, perché è stata predisposta una proposta progettuale rimodulata, che a breve vi illustreremo con l'ausilio del proiettore. È una rimodulazione quindi di questi interventi.

Diciamo: possiamo partire e poi, prima di passare, come dire, alla presentazione dell'idea progettuale, della proposta progettuale, posso diciamo anticipare che abbiamo preso contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alla possibilità di avere l'autorizzazione e l'approvazione di una rimodulazione di alcuni interventi e, in via, come dire, informale, perché siamo in presenza naturalmente di un'ipotesi progettuale, abbiamo avuto l'assenso da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri a una rimodulazione. Cosa peraltro già avvenuto in passato come ricorderete: il Piano periferie era stato approvato con un parcheggio interrato, poi la rimodulazione è stata riguardo appunto al parcheggio che da interrato è diventato fuori terra, cosa che poi è stata appunto approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Partiamo quindi dal parcheggio ex MOF. I tecnici, ai quali appunto fra un po' darò la parola, hanno predisposto un progetto che prevede il mantenimento dell'attuale parcheggio a raso conservando gli attuali varchi, sia di accesso che di uscita, però come? Inserendo alcuni elementi naturali per, come dire, aumentare il comfort dell'area nell'ambito e nell'intento di una maggiore sostenibilità ambientale. Quindi l'uso resta a parcheggio

ma vengono in questo progetto incrementate le attività di tipo urbano, quindi i servizi, le attività commerciali e quanto legato, che sono tipiche del centro storico.

Non dimentichiamo che questa è una zona che funge da cerniera tra il centro storico e la periferia e il fiume.

Quindi l'obiettivo di questo progetto di rimodulazione, coerentemente con le linee di indirizzo dateci dal Consiglio comunale, prevede non più di costruire un parcheggio fuori terra; il parcheggio fuori terra prevedeva un volume edificato di 180.000 metri cubi, che nel nostro progetto si riducono a 6.000 metri cubi. Togliamo, se non erro, il 97 per cento di volume edificato in un'area come quella dell'ex MOF.

Manteniamo il parcheggio, anzi il numero di posti auto rimane sostanzialmente quello attuale e quindi viene quasi a raddoppiarsi il numero di posti auto rispetto a quelli che avrebbe potuto ospitare il parcheggio seminterrato, ma questo parcheggio viene inserito in un contesto dove il verde la fa da padrone con nuove alberature, con elementi d'acqua (quindi con fontane e vasche) proprio per creare una connessione tra la città e il fiume. Ferrara è una città d'acqua, come è noto a tutti e, come dicevo prima, questa zona deve fungere proprio da apertura della città verso il fiume ed apertura della città verso la periferia e di apertura al contrario dalla periferia verso la città, senza una frattura, senza una barriera che diciamo avrebbe costituito una struttura così pesantemente edificata. Ricordo: 180.000 metri cubi di volume edificato.

L'area ex MOF in questo progetto si articola in quattro zone: la palazzina ex MOF che tutti conoscete, che verrà dotata di un giardino retrostante dove potrà essere utilizzata per eventi. Anche qui con una forte presenza di alberi: non dimentichiamo che - è ben noto a tutti - la funzione che le alberature in città hanno sia sotto il profilo del benessere sia per l'abbassamento delle temperature. Quindi una zona dove c'è la palazzina ex MOF, una seconda zona (che è quella dell'area servizi, che è quella sulla Darsena) che costituisce l'arrivo dei percorsi principali con quattro padiglioni che supporteranno gli eventi che si potranno realizzare nel porto fluviale. La Darsena come sapete è interessata anche dal Progetto Darsena che prevede la riqualificazione di tutta la Darsena con i fondi regionali.

L'attuale via della Grotta, che costituisce un po' l'ingresso già adesso dalla Darsena alla città, sarà proprio a servizio del nuovo parcheggio sia per le auto sia per i camper.

Prevediamo di strutturare in quest'area anche 21 posti per i camper.

Infine l'area parcheggio alberata, che sarà il principale spazio dedicato alla sosta delle automobili con un elevato comfort ambientale che è sicuramente una struttura con un volume così elevato non potrebbe garantire.

Per quanto riguarda l'area A6, l'intervento A6, che è il progetto dell'ex PISA: anche qui prevediamo il mantenimento dell'attuale parcheggio a raso, osservando anche qui i varchi di ingresso e di uscita, ma con costi di gestione che evidentemente vengono ridotti rispetto al progetto precedente che prevedeva la pensilina e verde di copertura parziale delle superfici asfaltate. Anche qui il progetto prevede invece l'inserimento di elementi naturali proprio per aumentare il comfort urbano di quest'area e nell'intento di una maggiore sostenibilità ambientale.

La superficie per quest'area passa da circa 20.000 metri quadrati a 7.000 pur conservando il medesimo uso. Qui verrà realizzato anche un percorso pedonale di collegamento e sarà un collegamento sia logistico ma anche visivo, non solo di trasporti, tra le mura e i servizi. Non dimentichiamo che in Darsena c'è la struttura nuova del centro canoe e quant'altro.

Poi nel dettaglio naturalmente lascerò la parola all'architetto Magnani che provvederà anche a illustrarvi, con l'ausilio di tavole e di piante, i contenuti di questo progetto di rimodulazione che interviene anche sul C1, cioè sui percorsi turistico-commerciali dalla stazione al sistema delle piazze centrali. Anche qui prevediamo la modifica parziale del tracciato di collegamento tra il polo della stazione ferroviaria e il centro storico con via Cassoli anziché con Corso Piave.

Ecco, perché la nostra valutazione si orienta verso via Cassoli e non verso Corso Piave? Intanto in quella zona c'è lo stadio ex Mazza, dove vengono disputate, ahì noi, quest'anno partite di serie B. Speriamo presto di ritornare in serie A. Ma a prescindere, anche il campionato di serie B, per motivi di sicurezza, impone tutta una serie di prescrizioni per le partite casalinghe della Spal e questo ci impone di modificare il tracciato tra stazione e centro storico per garantire proprio queste norme sulla sicurezza esterna allo stadio durante gli eventi sportivi in modo da intercettare i maggiori flussi di spostamento ciclopedonale lungo quella che è una direttrice più breve.

L'altro motivo per cui siamo orientati a spostarci su via Cassoli è il fatto che potenziemo l'autostazione di via del

Lavoro degli autobus: concentreremo lì l'autostazione degli autobus in via del Lavoro secondo quanto anche indicato dal PUNS e quindi anche questo è uno dei motivi per cui siamo orientati verso questa direzione.

Questo con le parole. Io vi ho brevemente illustrato questo progetto di rimodulazione e darei la parola all'architetto Magnani per la proiezione di questo progetto con l'illustrazione visiva di quanto ho appena comunicato.

Resto comunque naturalmente a disposizione per tutti i chiarimenti o le informazioni necessarie. Per ora grazie.

MAGNANI – Architetto - Dirigente

Buonasera a tutti. Si sente? Scusate la *location* ma è un po' come essere in *streaming*, siamo molto distanti.

Come diceva l'Assessore, questa proposta di rimodulazione passa attraverso due fasi: una fase urbanistica, che praticamente detta le condizioni e genera appunto gli standard e gli elementi che possono dare poi vita all'edificazione, quindi ovviamente le condizioni affinché... dovrei urlare? Qui non si riesce, c'è solo *on* e *off*. Altrimenti se c'è qualcuno che può venire al computer mi posso spostare. Non chiedo tanto. Si sente adesso?

Bene, come dicevo, allora quello che parlava l'Assessore è la proposta di rimodulazione del bando periferie. Il bando periferie che mette le risorse per realizzare gli interventi, i famosi 18 milioni che in parte erano destinati all'oggetto di rimodulazione, perlomeno in termini edificatori. Appunto il bando periferie ha messo le condizioni e le risorse. A monte ci sta diciamo la parte urbanistica che è fatta con il Piano di recupero. Questo è il Piano di recupero di iniziativa pubblica vigente, quello che appunto prevedeva l'edificazione di circa 180.000 metri cubi in gran parte di edilizia residenziale. Praticamente, tolto quello giallo che poi vedremo e quello grande in alto lungo via Rampari, che è il multipiano, il resto praticamente è tutta edilizia residenziale con ulteriore esclusione della parte lungo via Darsena e l'ultima a destra, che è la sede dei canottieri.

Quindi la parte urbanistica, che è questa, prevede appunto tuttora la possibilità di realizzare questi interventi. Quindi laddove ci muoviamo con un fatto di riduzione chiaramente dovremo, per renderla poi definitiva ancorché irreversibile a meno di un'ulteriore variante alla variante, dovremmo intervenire per la parte di urbanistica quindi come modifica come variante al Piano di recupero.

Quindi quello che si vede appunto in rosso sono gli edifici e in giallo la caserma dell'Agenzia del Demanio dove c'era

un accordo in corso per una permuta con il Parco dell'Area Sud: appunto questa permuta avrebbe consentito all'Agenzia del Demanio di entrare in proprietà di quell'area, di quella parte del MOF per realizzare una caserma e il Comune sarebbe entrato in proprietà dell'Area del Parco Sud, cosiddetto Sud, accanto all'attuale aeroporto.

Il bando periferie, se vediamo la numero 1, la prima slide, propone di fatto la riduzione, così come è indicato, come scelta dell'Amministrazione, la riduzione è di questa capacità edificatoria per finalità residenziali nonché la realizzazione del parcheggio multipiano.

Anche perché uno dei motivi per cui il multipiano era stato pensato è perché doveva accogliere gli standard obbligatori per gli interventi di edilizia residenziale che appunto avrebbero visto in quelle le superfici soddisfatte le richieste obbligatorie, perché quando si interviene per realizzare un fabbricato occorre obbligatoriamente avere e realizzare un certo quantitativo di area a parcheggio che appunto venivano traslate interamente all'interno del multipiano. Quindi venendo meno la realizzazione dell'edilizia residenziale, uno dei motivi che richiedeva necessariamente quell'intervento chiaramente verrebbe meno.

Quelli che vedete in rosso sono gli interventi che restano. Ripeto: non è questo lo strumento con il quale andiamo a disegnare gli interventi, che saranno sicuramente i progetti esecutivi, per cui stiamo parlando di studi di fattibilità, quindi non sono dei progetti, sono delle idee che ha già ampiamente descritto l'Assessore, in cui appunto si va a ricercare dei parcheggi, progettati con un forte impatto di verde, l'acqua, percorsi ciclabili e tutti aspetti diciamo di adattamento climatico con richiamo appunto agli aspetti di percorribilità, visibilità e servizi all'interno di dei vari percorsi, quindi l'ex MOF, così come in maniera analoga anche l'ex PISA, che qui vedete, è l'intervento A6, così come la Darsena da rendere diciamo una zona per la città e per una fruizione da parte dei cittadini.

Pertanto diciamo i 6.000 metri cubi indicati sono in questo momento un'ipotesi della rimodulazione del bando periferie che però dovranno trovare efficacia nella variante al piano di recupero. Anche perché di sicuro si rivedrà lo stralcio dell'edilizia residenziale però diciamo che certe volumetrie potrebbero essere previste dal piano di recupero per dei servizi: chiaramente se si parla di un parcheggio dei camper che poi potrebbe diventare un'area

sosta camper chiaramente sarà necessario dotarla di servizi, dotarla di servizi pubblici, di spogliatoi. Così come se si parla di rendere fruibile la zona della Darsena potrebbe essere necessario realizzare interventi per... stiamo parlando di piccole quantità, però per dare appunto di servizi: un punto informazione, un piccolo punto di ristoro. Dipende chiaramente da quelli che saranno gli aspetti legati ai progetti di questi interventi.

Uno fra tutti: si parlava dei 20 milioni che la Regione ha per dragare l'area della Darsena. È chiaro che se quello dovesse diventare un punto di approdo e un punto per il diporto o roba del genere è chiaro che sarà necessario, a livello di servizi, avere la possibilità di realizzare alcuni interventi.

In sostanza, un altro aspetto che diciamo è trattato nella proposta di rimodulazione, al di là degli aspetti di adattamento climatico, quindi alberature anche in funzione delle varie esposizioni e orari del sole, quindi dell'irraggiamento, un altro aspetto importante è legato alla innovazione tecnologica, quindi presenza di sottoservizi.

Un altro aspetto in cui si sta dichiarando nella relazione sono gli aspetti legati alla sicurezza, quindi presenza di fotocamere e servizi appunto di sorveglianza di tutte queste aree perché effettivamente ci sarà necessità, oltre che di creare dei presidi, così come sono stati diciamo accennati in (inc.) a via Darsena e parlavamo anche dell'area di sosta dei camper, quindi oltre che dei presidi sarà necessario anche avere un controllo a tappeto con un sistema adeguato.

Questo per quanto riguarda fondamentalmente l'ex MOF e l'ex PISA.

Se poi andiamo... qui sempre avanti, andiamo ancora avanti, non mi ricordo. Qui c'è una visione, diciamo un abbozzo.

Ecco è il terzo intervento per cui viene proposta la rimodulazione: quindi questo è il C1 dove i 900.000,00 euro per la sistemazione di Corso Piave, quindi diciamo legare il sistema delle piazze centrali alla stazione, per i motivi di sicurezza, per i motivi di cui parlava prima l'Assessore, la proposta è: 1) di ribaltare su via Cassoli, quindi ribaltarlo sul lato opposto dello stadio, anche perché il tratto diciamo da per arrivare alla stazione, l'ultimo tratto, era legato a finanziamenti che al momento non sarebbero disponibili quindi la realizzazione del collegamento tra la stazione e le piazze centrali, per le

risorse che sono destinate dal bando per periferie in assenza della parte rimanente, lascerebbe Resta ancora da definire: quindi il ribaltamento su via Cassoli, che è già più strutturata, permetterebbe da una parte di ottenere lo stesso risultato con minor risorse, di non entrare in conflitto con gli aspetti legati alla sicurezza dello stadio perché durante le partite Corso Piave diventa facente parte dello stadio, cioè le procedure di sicurezza praticamente si estendono a tutta la strada, quindi la strada stessa diventa alla stessa stregua degli impianti sportivi.

Ma soprattutto, l'ultimo aspetto è quello legato al fatto che l'eliminazione della copertura e del giardino pensile dell'ex PISA permetterà di avere un risparmio di risorse, a differenza dell'ex MOF, dove praticamente un intervento che era su 5.000 metri quadri viene esteso su 35.000 metri quadri, quindi non si realizza il multipiano, ma diciamo le risorse vengono confermate per l'intero importo di 5 milioni. Mentre per l'ex PISA, dove l'intervento era di 2,3 milioni, di cui 300 a carico delle risorse comunali e 2 milioni a carico del bando periferie, chiaramente anche se si fa un parcheggio progettato con tutti i sistemi diciamo che vogliamo, è chiaro che la cifra sarebbe sicuramente molto alta. Pertanto la previsione del quadro economico, almeno in fase di ultimazione, prevede che di quella risorsa il 50 per cento, cioè un milione, venga utilizzato per la sistemazione dell'ex PISA e i 1,2 milioni risparmiati da quell'intervento, aggiunti ai 900.000,00 euro già previsti per Corso Piave ribaltato su via Cassoli consentirebbe - e andiamo all'ultima slide - permetterebbe l'insieme quindi 900.000,00 già di prima, il milione aggiunto, per 1,9 milioni, consentirebbe di intervenire su via del Lavoro per andare a realizzare e potenziare l'attuale stazione degli autobus. Anche perché gli interventi fatti sull'ex MOF determinano il venir meno di spazi di sosta attuale, quindi la necessità in quell'ambito di realizzare proprio un punto nodale fondamentale che collegherebbe il sistema della stazione al sistema delle piazze, realizzare lì con un sistema - questo è un progetto tra l'altro concordato già AMI - di realizzare lì un punto, possiamo vedere anche la previsione futura nella slide successiva. Questo sulla destra è il primo stadio previsto e oggetto della previsione di spesa attuale; quello sulla sinistra potrebbe essere un'ulteriore implementazione che non fa parte al momento delle previsioni perché non basterebbero le risorse previste. Come secondo stralcio

appunto realizzare in quell'ambito, oltre che una riqualificazione sicuramente necessaria, di realizzare un vero e proprio punto servito come punto di riferimento per la sosta e la partenza degli autobus.
Io per il momento...

(Intervento fuori microfono)

MAGNANI - Architetto

L'estensione del terminal: quella centrale in blu è quella attuale, quella sulla destra. Quello che si amplia intorno è la parte prevista adesso. Questo perimetro è la parte che si prevede adesso in ampliamento come primo stralcio, facente parte diciamo della richiesta di rimodulazione, perché diciamo dal Ministero c'è stata data garanzia che è possibile, chiaramente motivandolo, trasferire delle risorse da un progetto a un altro, ancorché coerente con diciamo le scelte già previste, quindi questa diventerebbe un'estensione del collegamento tra la stazione e le piazze centrali con quell'ampliamento iniziale, che sommato agli interventi su via Cassoli, dovrebbe arrivare alla spesa di 1,9 milioni. Questo come primo stralcio. Quello per la parte di là è una previsione futura che ci ha proposto AMI ma come eventuale ulteriore intervento, però non è oggetto di questo quadro economico perché appunto le risorse sarebbero... tra l'altro c'è anche da un da procedere con gli espropri e tutto quindi sicuramente anche come tempi non arriveremmo.

(Intervento fuori microfono)

MAGNANI - Architetto

I punti bus sinceramente non lo so, però questo ripeto, è un progetto che è stato redatto fundamentalmente da AMI con l'Ufficio Mobilità, che dovrebbe andare a garantire tutti i posti che verrebbero meno dal MOF e garantire appunto un fabbisogno ideale per la movimentazione di tutto il traffico per buona parte insomma delle corse che AMI deve fare.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Maggi, grazie, architetto Magnani.

Vuoi aggiungere qualcosa, assessore Maggi?

Apriamo la discussione sull'informativa. Nell'ambito dei tempi predeterminati è stato deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari di assegnare cinque minuti

per Gruppo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

SAVINI

Grazie, Presidente.

Naturalmente sono particolarmente soddisfatta in questa giornata. L'ordine del giorno di maggioranza, approvato il 30 di giugno, ha accolto la nostra richiesta di modificare il Piano periferie approvato dalla vecchia Amministrazione, il quale prevedeva la distruzione di una parte significativa della città. La Giunta ha mantenuto l'impegno a procedere quindi con l'elaborazione di un nuovo progetto di riqualificazione dell'area autenticamente sostenibile e compatibile con l'ambiente. Questo sì.

Già in passato il partito del cemento ha ripetutamente provato a mettere le mani su questa zona con motivazioni diciamo diverse da quelle attuali, quindi mancavano allora i riferimenti al green, bio, eco, la sostenibilità. Tuttavia l'intento già allora era lo stesso, cioè quello di cementificare l'ultima parte della città che si affaccia sul fiume che l'ha generata.

Anche la discussione a cui stiamo assistendo di recente, sollevata dai colleghi di opposizione che intendono alimentare riguardo alla permuta con il Demanio di una parte appunto dell'area dell'ex MOF, è autenticamente pretestuosa per giustificare ancora una volta sempre la stessa cementificazione di una parte di quest'area. Ci sono una molteplicità di strade differenti che si possono percorrere per l'acquisizione di quel parco senza dover per forza sacrificare una parte del centro storico. Per affrontare il tema si possono trattare altri beni, si può fare.

Poi vale la pena a questo proposito fare una considerazione in senso generale: qui con i fondi del Piano periferie è lo Stato a dirci di riqualificare questa zona, è lo Stato che ci dà l'opportunità, questa opportunità, che noi dobbiamo cogliere come un dovere. Ebbene, noi come Comune siamo o non siamo una proiezione dello Stato? Siamo o non siamo anche noi parte di esso? Siamo forse qualcosa di alternativo e diverso? No. Allora evidentemente chi ha voluto impostare quell'operazione di permuta così come noi la vediamo oggi evidentemente non ha il senso dello Stato. Se lo Stato è disposto a cedere il Parco Sud evidentemente non ne ha la necessità, non ha necessità immediata, motivo per cui noi domandiamoci:

ma perché dobbiamo barattare il Parco Sud con una zona proprio del centro storico? Ebbene, io credo che a questo proposito possa raccontarvi che nei mesi scorsi ho intrattenuto diversi colloqui, nei mesi in cui ero in fase di studio di tutta quanta questa operazione per cercare di capire l'origine appunto di come fosse strutturato il Piano periferie, come siamo arrivati ai finanziamenti e alla progettazione.

Mi è capitato in questa fase in cui raccoglievo questi dati di parlare con molte persone: alcuni dirigenti mi dissero, anzi risposero a mia domanda sostenendo che con ogni probabilità il Demanio non avrebbe poi avuto necessità diretta dell'utilizzo di quella zona ma che probabilmente il Demanio stesso avrebbe pensato, perché così se n'era già parlato, di cedere poi quell'area, di vendere poi quell'area o di cederla a privati che volessero costruire - mi fu detto allora - un centro commerciale. Questo è quello che mi fu detto.

Ora io dico: forse - e dico forse - questa è la vera natura dell'operazione, forse questa è la vera giustificazione di quanto adesso i colleghi di opposizione vogliono addossarci come responsabilità per la mancata acquisizione della zona. Io dico quello che mi fu detto. Io ci metto il forse, dico forse, perché altrimenti non si giustifica il motivo per cui dallo Stato se abbiamo bisogno di un parco dobbiamo per forza barattare un pezzo del centro storico. Ebbene, in questo senso tranquillizziamo i cittadini: noi valuteremo ogni possibilità per rilevare il parco ma possiamo dare assolutamente la certezza che sull'altro piatto della bilancia non metteremo mai una zona del centro storico da cementificare e da rendere disponibile per la costruzione di altri scempi architettonici. Perché, vede Presidente, io sono qui a dire che l'intervento che noi andiamo a proporre nasce e si fonda su di un concetto che è quello del rispetto: rispetto prima di tutto dei cittadini. I cittadini hanno bisogno di spazi e hanno bisogno di servizi efficienti; in più rispetto anche per la nostra città, rispetto per le caratteristiche urbanistiche, storiche e monumentali della nostra città.

Ferrara dal mio punto di vista va accarezzata... mi lasci parlare? Lo fa sottovoce.

Ferrara va sfiorata, Presidente, Ferrara va accarezzata, come se fosse un oggetto prezioso, come fosse un oggetto delicato. Abbiamo assistito per troppi anni ad episodi di violenza urbanistica e ora è arrivato il momento di difenderla. A tal proposito è mio pregio questa sera

poter ricordare l'opera, l'arte e gli insegnamenti dell'illustre concittadino, di uno dei maggiori intellettuali del Novecento: Giorgio Bassani. Non sto parlando certamente di un di un pericoloso barbaro sovranista: proprio da questi banchi egli in veste di Consigliere comunale nel 1963 pronunciò un discorso in difesa di Ferrara che qui vi voglio riportare. Egli disse: "Il maggior pericolo che sovrasti una città come Ferrara in questo momento è appunto quello di smarrire il rapporto con la propria cultura, di non riuscire più a elaborare i dati della cultura internazionale per farne qualcosa di originale, qualcosa che si sposi armoniosamente col suo passato e penso che il compito precipuo di una Amministrazione comunale progressiva sia quello non già di aprire la città a tutte le cosiddette avanguardie, ma di preservarla semmai dall'invasione di quella specie internazionale del vetro, dell'acciaio e del cemento armato che sta coprendo di noia e di conformismo tutte le terre, tutti i Paesi. Secondo me un'Amministrazione comunale veramente sollecita delle sorti cittadine in questo campo dovrebbe proporsi di difendere il centro storico dalle insidie di chi parla di rinnovamento ma pensa soprattutto ai propri affari". Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Savini.

Si è prenotata la consigliera Fusari, prego consigliere Fusari, ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Presidente, lascio la parola, perché io ho fatto un cenno al Presidente pensando che non usassimo questo per prenotare. No, va benissimo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Soffritti.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno colleghi.

Credo che questa possa e debba essere l'occasione definitiva per far chiarezza sulla vicenda del Piano periferie: un progetto ereditato dalla precedente Amministrazione e oggetto di polemiche fin dal primo momento della sua elaborazione.

Tuttavia ritengo che non è giusto parlare delle scelte, o meglio, degli errori e delle approssimazioni del recente passato. Per quale motivo non lo voglio fare? Semplicemente perché è troppo facile e il mio e il nostro sguardo è rivolto sempre al futuro pensando al cittadino e alle proprie esigenze del domani.

Come nuova Amministrazione rispetto alla precedente non solo siamo distanti nei contenuti ma è evidente la netta differenza nei metodi. Adesso abbiamo il compito di affrontare e modificare le storture che abbiamo ereditato: pragmatici nel risolvere le problematiche, pragmatici nell'ascoltare ogni giorno i cittadini che esigono risposte. Semplicemente cosa è successo? Noi abbiamo ricevuto le istanze di tanti cittadini preoccupati per il forte impatto di un edificio multipiano sull'area, li abbiamo incontrati, abbiamo studiato le carte e i progetti. La differenza sostanziale è stato fare quello che non è stato fatto per tanti anni: ascoltare i cittadini.

Ci troviamo di fronte ad uno dei paradossi delle vecchie Giunte: costruiscono parcheggi multipiano a poche centinaia di metri dal centro, dal Duomo e arrivati all'opposizione si lanciano in campagne contro le macchine in centro e parlano di mobilità sostenibile. Ma dove eravate prima cari Consiglieri di opposizione? Ma voi veramente immaginate che noi, a testa bassa, avremmo ereditato passivamente gli stessi errori fatti da voi? Abbiamo ridisegnato quell'area rispetto ai nostri progetti: meno cemento, meno impatto visivo, senza piani e piani di parcheggio, più alberi, più verde e soprattutto un punto con più prospettiva. Infatti un punto verde che possa fungere da parcheggio scambiatore con più posti auto e più servizi per consentire ai cittadini di fare in completa autonomia scelte di mobilità diverse, azzarderei anche nuove.

Ben venga questo nuovo progetto che andrà ad integrarsi con una serie di attività, infrastrutture e servizi che arriveranno in quell'area grazie anche ad "Air Break". "Air Break" è un bando da 5 milioni di euro vinto da questa Amministrazione grazie all'impegno, determinazione e competenza dell'Assessore di Fratelli d'Italia Alessandro Balboni, il quale ringrazio come Consigliere comunale e cittadino di questa città.

Concludo col dire che ben venga mettere in dubbio i progetti sbagliati: noi ci siamo e vigileremo per dare voce al cittadino sempre. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari, ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Sono molto stupita dagli interventi che mi hanno preceduto. Ho una bozza da seguire per il mio intervento però due cose sugli interventi della consigliera Savini e del consigliere Soffritti glielo dico volentieri. Il rapporto tra Stato ed Ente locale in questo progetto le ricordo che è stato approvato dallo Stato questo progetto: è stato un bando dello Stato ed è stato approvato dallo Stato. Non so perché suona.

Il Demanio, chi nella permuta vorrebbe fare un centro commerciale o vendere ai privati io vorrei tanto conoscere il dirigente, perché è sempre colpa dei tecnici e dei dirigenti dell'Amministrazione comunale, che ha detto queste cose perché questa è fantastica, è la perla di oggi. Ma va bene.

Comunque ricordo che se lì si può fare o non si può fare un Centro commerciale lo decidiamo in questo Consiglio, anzi lo decidete voi come maggioranza di questo Consiglio perché ora tutti quegli edifici, giallo e rossi, non sono solo residenziali, ma hanno tutte le destinazioni d'uso possibili per le attività previste in un centro storico. Una parte anche residenziale ed è esattamente quello che voi avete fatto progettare, candidato sul bando regionale per l'edilizia pubblica sociale che è stato selezionato. Quindi bravi, però è stato annullato anche quello.

Torno al mio intervento. A luglio del 2019 il Sindaco ha sottoscritto con la Regione il contratto di rigenerazione urbana, l'ha confermato, per confermare il finanziamento di un milione e mezzo vinto sul bando della rigenerazione della Regione per fare l'ampliamento del parcheggio multipiano.

Le parole del Sindaco sono state queste: "Via libera al cofinanziamento, l'impatto è poco invasivo, il parcheggio si farà. Stiamo valutando la sosta a pagamento".

A gennaio del 2020 in Commissione l'assessore Maggi esprime la volontà di proseguire il piano affermando tra virgolette: "Sarebbe una follia fermarlo e le verifiche che verranno fatte non dovranno impattare con il cronoprogramma".

Proseguo? Giugno: stop delle gare d'appalto a due giorni

dall'assegnazione e nessuno in questa città ha niente da dire: prepararsi per una gara da 6 milioni e mezzo per un'impresa e un'altra da 2 milioni e mezzo (perché 6 milioni e mezzo è il multipiano, 2 e mezzo era la copertura, il tetto verde, non la pensilina, Assessore, il tetto verde sopra l'ex PISA) prepararsi per fare quelle gare per un'impresa non è cosa da poco, vuol dire impiegare risorse e tempo.

A due giorni questa Amministrazione blocca le gare d'appalto e nessuno dice niente: sembra tutto normale, a posto così. Benissimo. Dopo facciamo i bandi con la Camera di Commercio per cercare di aiutare le imprese.

Pochi giorni dopo il presidente Govoni infatti della Camera di Commercio comunica i dati del primo semestre del settore delle costruzioni nel nostro territorio con meno 14 per cento del fatturato, mancate entrate per 160 milioni e dichiara: "Occorre subito rilanciare le costruzioni con un piano di manutenzione e di messa in sicurezza del Paese". Quale Paese se nella nostra città vi permettete di fermare un piano esistente con gare in corso per quasi 20 milioni di euro? Oggi siamo al tutto fermo senza nulla di certo, solo chiacchiere o, come ha dichiarato l'Assessore più volte, interlocuzioni informali, chiacchiere sulle motivazioni di questo stop. Mi riferisco alla petizione sbagliata perché aveva dei contenuti sbagliati, che ha raccolto 45 firme, che è stata l'oggetto che ha fatto sì che si bloccasse tutto. Chiacchiere fatte da un gruppo di lavoro su uno schemino di progetto urbano e dico schemino perché non era uno schema quello che abbiamo visto, non era nemmeno lo schema, non un progetto: perché non siano chiacchiere occorre una variante al Piano Particolareggiato, quello lì, perché il presupposto della candidatura al Piano periferie e quindi un presupposto anche alla sua prima rimodulazione e alla conformità urbanistica e con lo schemino che abbiamo visto oggi non c'è conformità urbanistica.

Parlo tecnico e non me ne scuso perché l'urbanistica è eminentemente tecnica e se la politica vuole governarla, come è giusto che sia, deve imparare ad essere tecnica. Per questo fino a che non vedremo in Consiglio una variante del Piano Particolareggiato che dovremmo votare noi saranno solo chiacchiere perché la rimodulazione non sarà possibile e il dirigente queste cose le sa o lo dovrebbe sapere.

Sullo schemino che abbiamo visto il Piano Particolareggiato questo programma: volumi ed edifici. Programma nel tempo volumi ed edifici per il futuro: se

serviranno.

Non a caso quei tre edifici piccolini rossi in alto nel sottomura sono stati giustamente utilizzati da questa Amministrazione per candidare su un bando regionale delle residenze sociali perché serviva ed era pronto questo piano. I finanziamenti del Piano periferie servono solo per le aree verdi e tutte quelle aree verdi e quelle aree urbane che vedete, compreso il parcheggio, perché il parcheggio fuori piano è il punto dove concentrare tutte le auto ed evitare di vedere e di subire dal punto di vista ambientale quelle distese di auto che ora ci sono e che ci saranno anche dopo con il vostro schemino. Servono per la qualità degli spazi aperti liberando lo spazio esistente, quindi tutto ciò che vedete perché gli edifici non si costruiscono, si costruisce solo quello del parcheggio multipiano, lo spazio si libera per i cittadini, per fare altro, qualsiasi altra cosa, non impedendosi un giorno di poter costruire uno di quegli edifici. Se fra cinque anni serve una scuola, una biblioteca, se serve una nuova biblioteca in questa città, dove la costruiamo? Questo è il piano pubblico, un'area del Comune pronta con tutte le reti e le infrastrutture fatte grazie al Piano periferie.

Allora perché volete privare la città di questa possibilità? Non stiamo dicendo di costruire ora quelle cose, stiamo dicendo che ora potete anche farci un parco su quegli spazi, ma se in futuro servirà un edificio pubblico di qualsiasi tipo lì si può fare. Quello è un pezzo di città, è un pezzo di centro urbano e qualsiasi tecnico lo sa che la città si costruisce in un certo modo.

Poi abbiamo la possibilità, avendo molti spazi vuoti liberi, di poter intervenire come è stato fatto col Piano periferie per fare degli spazi verdi, per riequilibrare l'assetto del benessere ambientale dei cittadini in quella parte di città e quel progetto degli spazi aperti è stato anche verificato su questo.

Invece ci dobbiamo accontentare di uno schemino che abbiamo visto oggi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Fusari in conclusione.

FUSARI

Un attimo, ho concluso.

Poi si parla sempre anche in Commissione di rigenerazione, consumo di suolo. Smettiamola! La rigenerazione non è un'opinione: quella è un'area di

rigenerazione, non si discute. Quel suolo è già consumato, non si discute.

Deve essere riutilizzato in modo intelligente: occupatevi piuttosto di contenere il consumo di suolo su un nuovo piano perché quello è lo strumento dove si andrà a dire cosa non si può più consumare, però di quello non si sa niente, chissà perché.

5 milioni che verranno utilizzati su quell'area per abbellire un parcheggio a raso esistente: io spero che sia veramente meraviglioso perché 5 milioni su un parcheggio a raso ce ne vuole per spenderli. Giochi d'acqua: quando è evidente che non si riesce a gestire nemmeno le fontane esistenti. Ma va bene.

Le nuove progettazioni: chi sosterrà i costi per le nuove progettazioni? Perché nei 18 milioni erano compresi i costi di progettazione che sono già stati fatti su progetti che voi avete cancellato, quindi chi li sosterrà? Io non credo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri acconsenti di finanziare progettazioni infinite.

Chiudo, l'ultima frase. Grazie, Presidente.

Io credo che con tutte queste spese e questa perdita di controllo ci sarà materiale di controllo da parte della Corte dei Conti. Mi pare evidente.

Abbiamo assistito a tre mesi di chiacchiere da giugno ad oggi, a quasi 20 milioni di lavori pubblici fermati, continuiamo ad essere nell'incertezza dei rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri gestita con interlocuzioni informali nonostante il cronoprogramma da convenzione sia completamente saltato.

Abbiamo certamente perso un milione e mezzo della Regione per la piattaforma di intermodalità urbana che era il parcheggio; certamente perso l'occasione di fare edilizia residenziale pubblica, con un progetto che qualcuno di voi ha eseguito e che avrà avuto un costo, tutto questo nel silenzio assordante da parte delle forze economiche della città.

Consigliere Soffritti, l'unico errore del Piano periferie è quello di aver rilasciato 18 milioni da gestire.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Facciamo il giro di tutti i Gruppi e poi dopo ti do la parola. Facciamo parlare tutti i Gruppi e poi dopo... ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Le parole che sono state dette dalla Consigliere e dalla collega Savini veramente mi hanno lasciato un po' interdetto perché sono parole molto pesanti, non so a chi fossero rivolte. Io voglio raccontare dal mio punto di vista come leggo questo progetto e cosa sta succedendo.

Noi avevamo prima un progetto pronto, anzi mancavano due giorni alla scadenza delle gare per l'appalto, quindi già pronto per iniziare i lavori - a questo punto sarebbero già iniziati i lavori - e a fronte di quel progetto oggi abbiamo uno studio di fattibilità. Ci è stato narrato anche in Commissione, ci è stato detto che ci sono dei tempi contingentati ben specifici in cui i lavori devono essere svolti, realizzati e il fatto che passiamo da un progetto esecutivo, appaltato, a uno studio di fattibilità mi dà preoccupazioni per il nostro tessuto imprenditoriale sul rischio di perdere dei fondi.

C'è una scelta: rispetto a un multipiano non di cemento - qui si continua a parlare di cemento ma lì c'era una struttura metallica - su un *loco* antropizzato, quindi di territorio già consumato, si sceglie di fare un parcheggio a raso, lo stesso identico che c'è oggi.

Siamo in una situazione di una scelta di merito. Io mi domando: per quale motivo non fare ugualmente la permuta? La consigliera Savini m'ha sorpreso dicendo che lì lo Stato lo avrebbe venduto a un privato e che il privato ci avrebbe fatto un'attività commerciale, un ipermercato.

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO

Va beh, è registrato. Poi dopo vediamo. Io ho sentito queste cose qua. Va bene, l'hanno detto, comunque è stato detto in quest'Aula, per favore.

Credo che non ha i capelli, ne ha pochi, l'architetto Magnani, ne ha più o meno come me, ma credo che quei pochi che ha ora gli si sono rizzati perché credo che lo Stato che vende a un privato che realizza senza preoccuparsi degli strumenti urbanistici che questa maggioranza dovrà governare, penso che gli si sono rizzati tutti, quindi darà la risposta lui, non la do io.

Credo che sia un'assurdità, una abnormità da raccontare: ai cittadini ferraresi si sta raccontando di tutto, compreso il fatto che il Sindaco il 30 giugno a me ha risposto che lui

non ha mai sentito parlare di caserma e di permuta. D'accordo? Perché si continuano a narrare cose non vere. Lì c'è un percorso...

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO

L'ha detto adesso l'architetto, ha raccontato benissimo il progetto. Noi cosa diciamo ai cittadini ferraresi? Laddove c'era un'idea di permuta, ma lì non per fare un ipermercato, ma l'idea - non so poi dopo perché l'idea dello Stato, dei Ministeri cambiano - era quello di fare una caserma dove spostare la Questura e la Polizia stradale, che sono palazzi di un certo rilievo, che l'Amministrazione a questo tempo voleva valorizzare nel (inc.). D'accordo? Questa era l'idea. Si era arrivati al punto di valorizzazione dei beni da permutare: 5 milioni - 5 milioni. Si era arrivati al punto con l'ENAC di disciplinare l'uso dell'Aeroclub, che è stato declassato e quindi già l'ENAC aveva già dato le prescrizioni, quindi eravamo a un punto dove bastava soltanto chiudere.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire immaginare una città del futuro. Voi pensate a coloro che hanno pensato al Parco Nord, al Parco Bassani appunto. Oggi ve la immaginate Ferrara senza il Parco Bassani? No, perché c'è stato qualcuno prima che il cervello l'ha fatto ragionare. D'accordo? Ci ha pensato e ha avuto quell'intuito di realizzare il parco, d'accordo? Il Parco Nord. Come qualcun altro ha una visione, va benissimo e diciamolo ai ferraresi che c'è chi ha una visione e chi un'altra, chi ha la visione di raddoppiare per l'ambiente, per il bene dell'ambiente, per rispondere ai cittadini che si preoccupano della moltiplicazione del traffico, di raddoppiare il parcheggio che era previsto. Gli era stato detto qui. D'accordo? È stato raddoppiato il... viene raddoppiato il parcheggio per andare incontro alla richiesta dei cittadini di non avere un incremento di traffico nel quartiere. D'accordo? Quindi si fa questa scelta legittima. Governate voi, è legittima, per carità, una visione diversa e si rinuncia all'idea di quella che può diventare la zona sud di Ferrara...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

La zona sud di Ferrara. Immaginatela voi quando non ci

sarà più la ferrovia che la taglia completamente in due: quel quartiere dove si creano nuove connessioni, dove si creerà la fruibilità dei servizi in modo diverso, di aree. Ma perché siete così agitati? Ma cosa sto facendo?

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO

Ma tu hai detto che lì ci faranno un ipermercato. Non è vero. Menti.

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO

Perché non posso parlare, Presidente, scusi? Poi due minuti in più abbiamo concordato. Non ho neanche trascorsi i cinque. Posso parlare o no?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sono 6 minuti e 31 secondi.

COLAIACOVO

Appunto mi si continua a interrompere. Quindi volevo...

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO

Ecco volevo terminare dicendo che con questa operazione ambientalista che viene proposta, fondamentalemente viene tolto: 1) la copertura dell'ex PISA con un tappeto erboso, 2) la possibilità di fruire di oltre 100 ettari di terreno a parco nella zona sud della città. C'è una visione di quello che deve diventare la zona sud della città, soprattutto alla luce anche dei lavori della metropolitana di superficie, che elimineranno...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo in conclusione.

COLAIACOVO

Quanto ho parlato? 6 minuti e rotti, ce ne ho 7. Con tutte le interruzioni, io con il Presidente ho preso l'accordo di avere due minuti in più ritirando il question-time. Ho 7 minuti, ce ne sono 6 e rotti e continuate a interrompermi. 7:44, ma da quanto tempo è che mi continuano a interrompere? Ma dà fastidio quello che sto dicendo,

scusate? Posso chiudere?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

In conclusione.

COLAIACOVO

Ma son passati due minuti a forza di interruzioni.

Allora, io stavo dicendo che per mettere in chiaro rispetto alle scelte, che sono legittime, ma lo diciamo ai ferraresi, che si è rinunciato alla possibilità di un parco, laddove si era già raggiunti alla chiusura dell'accordo e non si ha una visione, non si vuole avere una visione rispetto a quella che è la trasformazione della città e quelle che possono essere nuove funzioni e le nuove connessioni di sviluppo di quella parte della città importante. Questo è: ci si sofferma all'idea di raddoppiare un parcheggio a raso con un progetto, uno studio di fattibilità, quindi non sappiamo neanche bene se abbiamo i tempi e chiudo dicendo un'altra cosa.

Prima l'architetto ha parlato come elemento strategico della via fluviale. L'elemento strategico della via fluviale, come qualsiasi città che è attraversata da un fiume, nella via fluviale a ridosso ci sono funzioni e servizi per le attività ricreative, sportive, turistiche. Noi le andiamo a cancellare. D'accordo? Questa qui credo che non sia una visione rispetto a quello che potrà essere il futuro anche dell'utilizzo della Darsena, anche alla luce degli investimenti della Regione per dragare e riqualificare la Darsena. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Si è prenotato il consigliere Mantovani, prego, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Al di là delle posizioni ideologiche di appartenenza io è circa un anno che non sono d'accordo con quel Piano periferie per tutta una serie di motivi. Io probabilmente ho partecipato anch'io a un processo di ascolto. Non lo vedo come un difetto il fatto che inizialmente sia Maggi che il Sindaco volessero confermare quanto fatto. Abbiamo fatto alcune pressioni, ho incontrato Maggi con l'ingegner Rossi, che è lì fuori, che può testimoniare.

Io, scusate, da ambientalista talebano non l'ho visto come

un piano da accettare così *tout court*. Il discorso del denaro possiamo vederlo in mille modi: è sempre poi denaro pubblico, che venga dallo Stato, dalla Regione o dagli Enti locali è un discorso che possiamo affrontare fino a domattina.

Qui si tratta di un parcheggio multipiano e ricordiamoci bene che nel progetto A5 c'è scritto chiaramente che era predisposto, per ottenere anche probabilmente un futuro terzo piano. Io abito da quelle parti: non mi sembra una rigenerazione al passo coi tempi quella di costruire un parcheggio multipiano che potrebbe arrivare fino a un'elevazione di 15 metri.

Caserma/centro commerciale: mi interessa fino a un certo punto. Ma che quella sia... ecco forse è nato anche questo equivoco qua: forse si pensava che rigenerazione urbana significasse strettamente in senso ambientale. No, nel gergo architettonico-urbanistico rigenerazione urbana vuol dire semplicemente allestimento di una zona con infrastrutture per potere costruire, per potere realizzare progetti edilizi. Quindi forse c'è stato questo equivoco: noi l'abbiamo colto immediatamente.

Io sono convinto che vada presa alla lettera la Legge urbanistica del 2017, la legge regionale, contro il consumo di suolo. Io non vedo in tutto questo, in tutto quanto progettato, una ottemperanza di quella legge: vedo nei prossimi studi di fattibilità, sicuramente tutto da rivedere. Io penso che il margine di guadagno, di risparmio che c'è stato si possa convertire proprio in progettazione, come sollevava prima l'architetto Fusari e mi dispiace che sicuramente avrà speso molto tempo, energie e probabilmente anche aspettative in tutto questo, però io esprimo il mio parere che naturalmente non è il mio. Io al limite mi sono occupato più di sottosuolo essendo laureato in storia antica ed essendo un archeologo. Anche lì ecco ho seguito e c'è il discorso: uno degli obiettivi principali di quella legge regionale 2017 è la desigillazione del suolo, cioè proprio in un'armonica cura del suolo globale, generale, che porti naturalmente tutte le reti, il drenaggio, a confluire nella Darsena, non si può sigillare con cemento o asfalto che sia.

Poi chiaramente il parcheggio ex PISA non è in cemento, quello è in acciaio e vetro come si diceva. Mi sono anche informato sulla copertura: mi dicevano architetti di Padova, che poteva in qualche modo anche garantire, se fatta bene, un certo drenaggio delle acque piovane. Però io rimango dell'idea che un parcheggio a raso, che attenti

bene non è che lo sposi al 100 per cento, ho molta fiducia nelle varianti che ci potranno essere, ma vedo un parcheggio a raso possibile di perfettibilità. Potrebbe, anzi rischia di essere convertito: una piattaforma anche intermodalità la vedo ancora possibile soprattutto perché vedrei, in un futuro di micromobilità elettrica, un parcheggio scambiatore con mezzi elettrici che si poteva fare anche prima, ma anche adesso secondo me si potrebbe fare in maniera ancora più agevole.

Quindi - e arrivo anche sulla permuta con il Demanio - sono circa dal 2012 che se ne parla, più o meno, per cui il Parco Sud lo vedo come un obiettivo cui spero si tenda al più presto ma non riesco a convincermi di una chiusura nell'immediato.

Per cui vedo anche altre strutture dove si potrà trasferire, proprio in nome del blocco del consumo di suolo, recuperare la caserma di Cisterna del Follo o altre aree, anche aree in via Gobetti e aree ex SIP. Io sono più per la ristrutturazione. Qui vengo a un altro elemento: il discorso della crisi edilizia adesso viene affrontato da un piano che, non io, ma addetti ai lavori l'hanno definito epocale per il rilancio dell'edilizia che è...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani.

MANTOVANI

Concludo. Per cui io vedo che questa revisione di un piano, che è fatto di tanti progetti, possa solo portare a una revisione in senso realmente ambientale di lotta al *global warming* di cui dopo dovremmo anche votare una mozione, una vera riconversione di quella che è la tradizionale pianificazione progettuale urbanistica ed edilizia e chiudo solo, visto che c'è l'assessore Maggi qua, attenzione anche all'architetto Magnani, attenzione. Mi fa piacere che si possa intervenire anche nel quadrante ovest, quindi è possibile a quanto pare un trasferimento di fondi in altra area purché coerente. Siamo attenti però che è quella che è stata illustrata al di là della stazione degli autobus di via del Lavoro proprio in questi giorni stiamo valutando che è un'area interessata a un piano di caratterizzazione di bonifiche per cui c'è tutto il problema di via Scalambra, un'altra zona lasciata sospesa, c'è un palazzone e 9 ancora tutti da costruire. Siamo attenti perché lì prima di tutto andrà fatto un intervento di bonifica da metalli pesanti, idrocarburi eccetera che

potrebbe anche essere l'occasione per riprendere in mano, ma che sicuramente deve essere precipuo, deve essere prima di qualsiasi intervento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto la parola il consigliere Maresca, ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti e ben ritrovati dopo la pausa estiva. Intanto volevo dire che trovo utile che si faccia questa discussione in questa fase, che a questo punto diciamo nella rimodulazione, è una fase preliminare, diciamo così. Non siamo, come abbiamo detto, a discutere la variante vera e propria, che a un certo punto passerà dal Consiglio comunale, ma siamo ancora prima di quello che è stato definito uno schemino, quindi un progetto di massima. Perciò voglio pensare ancora e tuttora che il Consiglio comunale abbia una sua valenza e che la discussione che abbiamo possa essere anche uno spunto per pensare alle cose visto che a questo punto sono di nuovo in corso, di nuovo nel momento in cui si mette giù il progetto.

Come è già stato detto è lecito e per certi versi può essere amaro anche da parte delle ditte e delle finanze pubbliche rivedere le cose che erano già state decise e deliberate da parte della nuova Giunta. Non voglio qui entrare troppo nel merito della discussione che però anche col consigliere Mantovani, che avevamo fatto anche in qualche modo quando abbiamo parlato - e ne ripareremo - del Palazzo dei Diamanti e di Palazzo Massari sulla riqualificazione, la rigenerazione, la sostenibilità o non sostenibilità di varie scelte.

Diciamo che sicuramente ci sono diverse strade che si possono percorrere però voglio esprimere delle preoccupazioni così, auspicandomi che possano essere fatte proprie dalla Giunta e dai tecnici per pensare a cosa può essere forse affinato di questa rimodulazione. Le preoccupazioni sono: una prima grossa riguarda le tempistiche e quindi in qualche modo anche il finanziamento. Cioè noi eravamo ad un punto avanzato: appunto anche la nuova Giunta aveva già messo - non so esprimere in modo tecnicamente corretto come la consigliera Fusari - però eravamo già quasi all'assegnazione. Ora qui ripartiamo da molto indietro, non so se ci sono dei limiti temporali per i finanziamenti del

Piano periferie. Ho una preoccupazione in questo: quando arriveremo? 1) quando la città vedrà questa zona riqualificata? 2) avremo ancora a disposizione i milioni dello Stato se ci mettiamo ancora molto tempo? Perché comunque diciamo che le cose sembrano richiedere tempo in questa Amministrazione. Quindi c'è una preoccupazione sui tempi e se vedremo effettivamente realizzato qualcosa; c'è una preoccupazione sui finanziamenti sia perché appunto c'è il timore di perderli, sia perché una parte come quella del milione e mezzo della Regione l'abbiamo già persa con questa rimodulazione, quindi un milione e mezzo la Regione ci dava non abbiamo più; sia perché da come è stato descritto, così nella mia ignoranza, i conti non mi sembrano tornare del tutto, cioè 5 milioni per il parcheggio multipiano che viene cancellato e non voglio discutere di questo, però vengono impiegati per diciamo posizionare degli alberi in un parcheggio che già c'è. Ora verranno rifatti sottoservizi per carità, però 5 milioni di euro sono tanti, l'area è grande, ma è sostanzialmente una distesa di asfalto che diventa una distesa di asfalto con degli alberi e dei giochi d'acqua. Il che è una cosa bella però non è né una nuova visione di quel pezzo di città, cioè rimane quello che è adesso: un parcheggio. Dal punto di vista della sostenibilità, dell'ambiente, anche della vivibilità di un'area non è granché, è un parcheggio. Lo vediamo: per esempio lì si vede il parcheggio del Kennedy, cioè sarebbe così con qualche fila di alberi. È questo che stiamo facendo, non è che diamo chissà quale volto nuovo a quella zona. Poi può essere che a noi non piace il parcheggio multipiano però al posto di quello non c'è un'idea, un progetto, edifici pubblici, qualcosa. C'è il parcheggio che c'è adesso. Non mi torna come possa costare così tanto.

Quello che veramente che non capisco è la l'area A6, cioè il parcheggio ex PISA, che veniva coperto e sopra la copertura veniva fatto del verde. Infatti che veniva fatto un parco sopraelevato perché ci si passava, quindi stiamo togliendo un parco sopraelevato per lasciare quello che c'è adesso, un parcheggio con degli alberi. Tra l'altro lì già ci sono degli alberi, quindi forse vengono rimodulati, verrà fatto un percorso che sarà bello per forza, per carità, quando si fanno le cose si fanno belle, però anche lì diventa un milione di euro per fare un abbellimento di un parcheggio che già c'è, perdiamo un parco sopraelevato che sarebbe stato un parco, quindi in questo caso come impatto del verde, della vivibilità molto di più e un altro

milione lo mettiamo per fare dell'asfalto in via del Lavoro, peraltro su una zona che è un autostazione, qui dove forse potremmo in una trattativa con l'AMI chiedere che l'investimento lo facciano loro, invece glielo facciamo noi, ci mettiamo anche lì 1,2 milioni che mi sembra tanto per non costruire niente e quindi non mi tornano tanto questi conti.

Però con questo non voglio eludere niente, a differenza della consigliera Savini, però voglio dire che ci guarderemo a questi conti perché non vogliamo poi che visto che i soldi li abbiamo, lo Stato ce li dà, poi dopo li spendiamo per fare cose che magari si potrebbero fare con meno risorse.

Infine sono preoccupato perché anche qui perdiamo un po' di visione, abbiamo parlato anche quest'estate della visione sulla città, perché se con questa operazione il famoso Parco Sud lo stavamo chiudendo, è vero che se ne parla da tanti anni perché le cose non sono semplici, soprattutto quando c'è di mezzo lo Stato, il Demanio. Lo abbiamo visto su altre aree di Ferrara che continuiamo a riaprire coi nostri festival ma che non riusciamo perché lo Stato a volte non è proprio *smart* sulle cose.

Però qui la stavamo quasi chiudendo e stavamo acquisendo quell'area, quindi stanno cominciando a poter pensare di realizzarlo questo Parco Sud: questo sì che dal punto di vista ambientale sarebbe una svolta per la città, per la vivibilità, per quella zona lì, per la zona sud. Così la stiamo perdendo adesso.

Ora, naturalmente, l'Assessore ha detto in Commissione: "Ci metteremo a lavorare con lo Stato per trovare un'altra alternativa", però viste come vanno le cose anche qui perdiamo un'occasione ma per cosa poi? Cioè non vorrei che tutte queste cose - e concludo - siano fatte perché in qualche modo va cambiato quello che era stato deliberato prima. Anche questo volendo ci sta, però se il cambiamento è per cambiare quello che era stato deliberato prima, per non cambiare niente della città perché c'è il parcheggio che c'era prima, l'altro parcheggio che c'era prima, non c'è il Parco Sud, boh, le preoccupazioni ci sono.

Ben venga che ne abbiamo fatto adesso. Io invito in particolare di pensare A6, perché A6 proprio non lo capisco. Secondo me lì potrebbe valere la pena di ritornare al progetto di prima: rimane il parcheggio come è adesso con i posti auto, però è coperto. Tanto un parcheggio tutto coperto è più all'ombra di un parcheggio

con degli alberi intanto e poi sopra viene un parco per la città.

Questo proprio lo affido come pensiero, ecco al di là delle ideologie, da ripensare. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire la consigliera D'Andrea, ne ha facoltà.

D'ANDREA

Grazie, Presidente.

Raccolgo alcune note dell'intervento della collega Fusari che mi trovano dispiaciuta in quanto allora sicuramente in luglio 2020 il Sindaco ha ribadito l'intuizione sulla rigenerazione urbana perché il verde è una priorità di mandato e tale resta, che però può avere diverse declinazioni. Rimane sicuramente ferma la necessità di garantire un incremento del verde e si stanno valutando anche altre aree - abbiamo sentito - da adibire a bosco urbano.

Io tra l'altro rispetto al progetto ho sentito parlare di palazzina ex MOF e alberature, area parcheggi alberata, ex PISA mantiene il verde, quindi non mi sembra che di verde non si parli.

Per quanto riguarda il Parco Sud penso che la replica che è stata fatta dall'Aeroclub dica già da sola la verità e dispiace sentir dire che praticamente sul Parco Sud ci sia il nulla perché comunque si tratta intanto di 70 ettari di verde e poi di due scuole di volo, quattro associazioni, lavoro della gente, eccetera eccetera.

Rispetto al lavoro della gente, che tra l'altro trovava molto sensibile la collega Fusari, io dico che dire e cito: "Silenzio assordante delle forze economiche della città di fronte al blocco del progetto" io lo trovo molto offensivo nei confronti delle forze economiche della città nel senso che o si tratta di un'Amministrazione scellerata che all'improvviso blocca un progetto in virtù di una rimodulazione impossibile che poi invece in realtà è stata accettata eccetera e silenzio assordante di forze economiche che di fronte a una cosa così eclatante decidono di non importarsi nulla della propria attività - e non credo sia così - oppure evidentemente sia le forze economiche della città che l'Amministrazione della città hanno visto, senza cristallizzazioni ideologiche che tante volte rendono ciechi, una ottima possibilità di

rimodulazione di un progetto che, abbiamo sentito, elimina il 97 per cento di cemento. Direi che per chi parla di verde è un risultato ottimo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera D'Andrea.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Carità, ne ha facoltà.

CARITA'

Grazie, Presidente.

Io intanto volevo fare un invito al Presidente perché mi pare assurdo che non possa intervenire su una questione così importante, che ci sia qualcuno che si opponga al contro-intervento dell'assessore Maggi, perché, dato che come avete detto tutti quelli che sono intervenuti dell'opposizione, si tratta di un tema delicatissimo che vede addirittura come oggetto il futuro della città. Abbiamo qui chi è che ha disegnato, chi è che ha lavorato - e per questo faccio i miei complimenti - a questo progetto e a questa rimodulazione e quindi non capisco perché non avete voglia di riascoltarlo dopo tutti gli interventi. Mi sembra il minimo quanto meno, quindi mi appello per questo al Presidente.

Sostanzialmente dagli interventi che sono stati fatti adesso non è che ci sia molto più diciamo da parte mia, non è rimasto molto su cui intervenire, perché sono stati chiariti la maggior parte dei punti e delle opposizioni fatti dall'opposizione.

Sulla questione della visione di cui parlava il consigliere Maresca: l'unica visione che noi non abbiamo - e l'abbiamo dimostrato - è semplicemente che non vogliamo una città in centro storico piena di parcheggi multipiano. Ne abbiamo già uno in pieno centro, non ne vogliamo un altro: non lo vogliamo noi e non lo vogliono i cittadini. C'è stata una raccolta di firme che l'ha evidenziato, c'è stato un lavoro che voi dite che essere stato duraturo, ma sulle questioni importanti il lavoro deve essere duraturo.

Quando rilevi un'Amministrazione dopo tutti questi anni e arrivi e ti trovi un progetto già pronto per essere approvato ci vuole un po' di tempo per capire - soprattutto dato che non siamo dei tecnici noi - se questo progetto politicamente rispecchia le nostre idee o se non le rispetta e quando siamo arrivati, a distanza di sei mesi, a decidere che in realtà, contro tutto quello che voi avete detto anche in Commissione, quasi terrorizzando i Consiglieri di

maggioranza, non c'era la possibilità di rimodulare questo progetto, si perdevano i soldi, addirittura cito il comunicato stampa della coppia dei consiglieri Modonesi-Colaiacovo che il 4 luglio dichiarava: "Rischia di saltare la riqualificazione da 8 milioni per una diatriba interna alla maggioranza". Queste non sono diatribe, sono confronti che forse voi non siete abituati a fare al vostro interno. Quindi con questo ribadisco la mia richiesta al Presidente di fare intervenire l'assessore Maggi sugli aspetti tecnici o quantomeno l'architetto per rispondere e vi ringrazio per l'attenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Per un minuto può intervenire.

FUSARI

Io volevo solo specificare che non è certo contro l'Assessore farlo parlare nel senso che queste discussioni vanno fatte in Commissione e lo dico al Presidente della Commissione Urbanistica, cioè il Consiglio comunale ha delle regole precise. Sul Regolamento del Consiglio comunale c'è scritto esattamente come si decidono gli interventi, cosa si fa nella Capigruppo e in quel contesto di Regolamento e di Capigruppo non era previsto l'intervento dell'Assessore in coda a questa discussione, che è un'informativa. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

FUSARI

Ma non l'abbiamo concordato, non ne abbiamo parlato... non mi interrompa, Assessore. Lei è sempre così puntuale nell'interrompere tutti. Ma sono Consigliera, a differenza sua, è il mio luogo in cui posso parlare. Lei ora è un Assessore e deve attenersi alle regole di questo Consiglio. Io sono Consigliere infatti. Continua a interrompere? Presidente, può fermare l'Assessore. Grazie. Bene. Io non ho niente contro un intervento dell'assessore Maggi, ma siccome non è nel Regolamento, non è in quello che abbiamo concordato nella Capigruppo e il Presidente della Commissione Urbanistica se volesse far funzionare la Commissione come dovrebbe, avrebbe potuto fare un'informativa più lunga in quel luogo, avrebbe potuto fare questa discussione lì, io dico che questa è la mia posizione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Assessore Maggi, se vuole intervenire per rispondere almeno alle domande che le hanno posto.

MAGGI – Assessore

Grazie.

Volentieri rispondo. Se mi consente, suddividerei la mia chiosa: darei la parola all'architetto Magnani per rispondere a un paio di cose diciamo sulle quali è stato interpellato, poi prenderei la parola, se l'architetto è d'accordo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Se rispondete alle domande sì.

MAGNANI - Architetto

Provo a rispondere a delle domande che, anche se non sono state formulate, almeno sono da estrapolare dal dibattito.

Uno fra tutte è la conformità del bando periferie, della proposta di rimodulazione, con gli strumenti urbanistici. Questa è assolutamente sì. È indispensabile che ci sia conformità, ma come giustamente è stato fatto rilevare, non è detto che tutto quello che si vede, cioè tutto quello che viene disegnato poi si veda. A maggior ragione quello che si prevede di non fare non si vede proprio, quindi diciamo che il bando periferie con questa sottrazione va a togliere la possibilità di fare laddove ancora è consentita, quindi non c'è difformità.

C'è conformità in quanto non vado a prevedere cose nuove; ci sarà necessità di riallineare poi il Piano Particolareggiato con il bando periferie.

È vero che qui il Piano Particolareggiato prevedeva varie destinazioni, tutte le destinazioni che sono normalmente nei centri abitati: abbiamo la residenza, abbiamo servizi e abbiamo il commerciale. Quindi dove sta il fatto? La slide che avete visto con quei piccoli volumi rossi di fatto si parla solo dei volumi che chiediamo di essere finanziati dal bando periferie.

Ripeto: quello che regola poi la possibilità di fare e cosa fare non lo dice il bando periferie, lo dice oggi il Piano attuativo e lo dirà anche la variante al Piano attuativo.

Supermercato: sì, la destinazione commerciale è ammessa. In tutte le parti di città, ovvero laddove non

espressamente vietato, si possono realizzare strutture commerciali, alimentari o non alimentari, fino a un massimo di 2.500 metri quadri di superficie di vendita. Quindi sono interventi che si fanno in modalità attuativa diretta. È chiaro che un ipermercato è un'altra cosa: se si superano queste dimensioni occorre rimettere mano a tutta la strumentazione ivi compreso anche il POIC, che diciamo sono piani della Provincia, quindi di Enti sovraordinati al nostro.

Le tempistiche: giustamente è stato fatto rilevare la necessità di avere certezza di realizzare interventi, una volta che saranno stati accolti dal Ministero, entro i termini diciamo di scadenza del bando vero e proprio. Una cosa c'è: che la richiesta di rimodulazione non può prescindere da allegare, insieme alle proposte, un nuovo cronoprogramma. Quindi è chiaro che il nuovo cronoprogramma conterrà le nuove tempistiche, che chiaramente dovranno per forza slittare rispetto a quelli che erano già in corsa, quindi dal momento in cui il Ministero, Comitato Tecnico Scientifico, dovesse approvare la rimodulazione, contestualmente dovrà approvare anche il nuovo cronoprogramma: quelli saranno i nuovi tempi che andranno bene chiaramente e dovranno essere rispettati.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Maggi.

MAGGI – Assessore

Grazie per consentirmi questo intervento.

Devo dire innanzitutto una cosa: io capisco l'amarezza di chi ha contribuito a redigere, a fare un progetto che oggi vede convintamente rimodulato dalla maggioranza.

D'altra parte devo anche osservare una cosa molto paradossale oggi: vedo una insistente, come dire, volontà di difesa di questo intervento ex MOF quando, signori, il Piano periferie era stato approvato con il parcheggio interrato. Trovo paradossale che ora ci sia questa difesa strenua a favore di un progetto che non era nel Piano delle periferie originario.

Rilevo altresì altre due cose: guarda caso era quasi tutto pronto per il Parco Sud, mancava solo la firma, ma sono otto anni, dieci anni che se ne parlava. Sono sicuramente cose complicate, per l'amor di Dio, però voglio dire, mancava solo la firma: forse si poteva fare anche prima dell'avvento della nuova maggioranza.

Rilevo altresì che all'opposizione piace più tenere le corriere in centro evidentemente, noi le portiamo in una zona dove c'è la possibilità di interconnessione con la ferrovia, con il parcheggio, le togliamo dal centro, anzi creiamo una zona verde che dovrebbe piacere tanto all'opposizione diciamo, l'eliminazione di barriere come dicevo prima. Togliamo del traffico, togliamo dell'inquinamento dal centro storico, lo liberiamo dalle corriere per renderlo più fruibile dai cittadini con i servizi, con dei luoghi di socializzazione e quant'altro.

Abbiamo dato concretezza a quello che ci hanno chiesto i cittadini: ce l'hanno chiesto tramite il Consiglio comunale, ce l'hanno chiesto in tantissimi modi, anche personalmente, i cittadini di fronte all'ipotesi di costruire un multipiano.

Poi, voglio dire, per questo multipiano addirittura era stata già affidata la progettazione e la direzione lavori prima dell'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ripeto: tutto questo in un contesto in cui il bando periferie era stato vinto, lo ricordo, con un parcheggio interrato.

Ecco quindi respingo al mittente tutte queste illazioni sulla bontà o meno del nostro progetto.

Noi proseguiamo su questa linea convinti così come siamo convinti che quella zona vada riqualificata, così come siamo convinti, come abbiamo detto, che non vogliamo perdere i finanziamenti e stiamo facendo di tutto per rimodulare quei finanziamenti su quelle che sono le aspettative dei cittadini di Ferrara.

Abbiamo lavorato in queste settimane, abbiamo già incontrato gli ordini professionali. In settimana incontrerò le associazioni di categoria, dagli industriali ai commercianti, agli artigiani, così come sono già in scaletta incontri pubblici di partecipazione di questo che è il nostro progetto che intendiamo portare avanti.

Ripeto: non capisco questa vostra difesa ad oltranza. Noi andiamo dritto. Abbiamo avuto da voi Consiglieri... il Consiglio comunale è l'organo supremo di indirizzo politico: abbiamo avuto un indirizzo politico ben preciso. Noi lo onoriamo con le nostre competenze, con le nostre conoscenze, con la nostra volontà. Mi dispiace per voi ma noi proseguiamo su questa strada. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, architetto Magnani e grazie, assessore Maggi.
Chiusura della discussione.

**7) DECISIONE SULLA PETIZIONE POPOLARE
"SALVIAMO GLI ALBERI AL BARCO". (P.G. n.
15423/2020)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera PG 15423: "Decisione sulla petizione popolare "Salviamo gli alberi al Barco"". La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione mercoledì 16 settembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Andrea Maggi. Prego, assessore Maggi, spieghi la proposta di deliberazione.

MAGGI – Assessore

Grazie, Presidente.

Illustro brevemente questa delibera. Ricordo come in febbraio di quest'anno è stata presentata una petizione da parte di numerosi cittadini che abitano al Barco, nel quartiere Barco, esattamente nei pressi di via Padova, nei pressi della via Mazzolino, che è una piccola via a fondo chiuso parallela alla via Padova, per intenderci dove c'è la palestra delle Quattro Torri.

Ecco questi cittadini ci avevano evidenziato come era comparso improvvisamente un cartello molto grande sulla strada che poneva in vendita alcuni lotti su quest'area, alcuni lotti edificabili e i cittadini preoccupati di vedersi davanti a casa, in questo che è un corridoio.

Se avete presente, di fianco alla via Padova fino a Pontelagoscuro c'è un grande diciamo corridoio verde con una ciclabile, con alberi anche molto grandi.

Ecco, in quel punto lì, nei pressi della palestra Quattro Torri era comparso questo cartello di una società che poneva in vendita dei lotti e affermava fossero edificabili. I cittadini hanno scritto questa petizione e diciamo abbiamo compiuto naturalmente l'istruttoria. Effettivamente questo lotto di terreno nel PSC, cioè nel Piano Strutturale Comunale, prevedeva anche l'insediamento di residenze oltre che area di forestazione, però il PSC ha bisogno di uno strumento, come dire, ha bisogno di un POC, di un piano operativo, per essere messo concretamente in atto.

Il secondo POC, quello approvato, è dedicato essenzialmente solo per l'insediamento di attività economiche. Noi abbiamo tenuto conto di tutto e soprattutto tenuto conto che non c'è la volontà da parte nostra di fare una variante che consenta l'edificazione,

perché non è che noi dovremmo fare solo non (inc.) dovremmo fare un qualcosa per consentire questa edificazione. Non è assolutamente nostra intenzione andare a deturpare un'area verde che anzi crea un cuscinetto di ossigeno tra la via Padova, che è trafficata da camion e da traffico intenso e una zona come quella del Barco che, lasciatemelo dire, paga già un tributo pesante in termini diciamo sia urbanistici ma soprattutto di inquinamento.

Quindi la proposta che faccio al Consiglio comunale è quella di accogliere in pieno le motivazioni di questa petizione popolare e ci impegniamo in ogni caso, con questa delibera, vi chiedo di impegnarci a non accogliere, anche nell'eventualità di un nuovo POC, una mutazione alla destinazione di quest'area che è un'area diciamo importante dal punto di vista ambientale, urbanistico e soprattutto per la popolazione che ci abita.

Quindi la decisione su questa petizione popolare, su cui chiediamo al Consiglio comunale di esprimersi, è quella di accogliere questa petizione e di non consentire, di impegnare voi e impegnare noi amministratori a non accogliere eventuali istanze di variante al POC finalizzate a cambiare lo stato di fatto. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Maggi.

Abbiamo ricevuto un emendamento alla delibera da parte del consigliere Colaiacovo Gruppo Partito Democratico. Prego, consigliere Colaiacovo, spieghi questo emendamento.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Noi chiaramente siamo d'accordo sulla delibera, era soltanto una correzione tecnica rispetto al deliberato perché, come giustamente nella narrazione della delibera si dice che il Consiglio comunale esprime discrezionalmente le proprie valutazioni, perché appunto sugli strumenti urbanistici la competenza è del Consiglio comunale, per cui noi andiamo a impegnare il Consiglio comunale, non la Giunta. È il Consiglio comunale che si deve impegnare a non accettare modifiche che vadano nella direzione di consentire l'edificabilità di quell'area lì, quindi è semplicemente spostare l'attenzione dalla Giunta e dagli Uffici. Insomma il Consiglio comunale non è che può impegnare gli uffici, il Consiglio comunale può

impegnare la Giunta sulle competenze della Giunta o si impegna sulle proprie competenze, quindi la mia proposta di modifica è semplicemente tecnica e non di merito e di contenuto sul quale noi siamo pienamente d'accordo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

All'Assessore che mi chiedeva: il testo è nel deliberato di sostituire "di impegnare la Giunta e gli Uffici anche in caso di modifica degli obiettivi strategici del secondo POC da parte del Consiglio" , la correzione è così: "Il Consiglio si impegna, anche in caso di modifica degli obiettivi strategici del secondo POC, a non accogliere eventuali istanze di variante al POC vigente per la realizzazione di nuove abitazioni nelle aree oggetto della (inc.) medesima", quindi è il Consiglio che si impegna e non impegna la Giunta e gli Uffici, ma si impegna lui stesso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

Se tecnicamente la Segretaria l'ha verificato va bene, no?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Apriamo la discussione sulla delibera e il relativo emendamento.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Dunque benissimo la delibera: anch'io ho fatto parte di quelli che raccoglievano le firme. Benissimo anche l'emendamento perché c'è sempre il pericolo che poi nel votare gli strumenti urbanistici cambi qualcosa. A questo proposito segnalo - ce l'ho qui davanti a me la fotografia del cartellone - dove l'unico dato di riferimento, non c'è neanche il nome della ditta che vendeva quest'area, ci sono due numeri fissi 02. Qui dovrò presentare un'interrogazione perché qui si potrebbe anche configurare il reato di truffa perché se questi signori mettono in vendita un lotto che non rientra nemmeno nel secondo Piano Operativo Comunale c'è qualcosa che non

va.

Per cui invito un attimo di approfondire la cosa, lo farò formalmente con l'interrogazione.

Non riesco a capire come abbia fatto metterlo in vendita per 4.970 metri quadri assieme a 5.700 metri quadri non edificabili.

Qui c'è qualcosa che non funziona o non ha funzionato nei controlli per cui presenterò una interrogazione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Non vedo nessuna prenotazione.

Qualcuno vuole intervenire nella fase di discussione?

Altri Consiglieri vogliono intervenire? Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca, ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Brevissimamente solo per dire che anch'io sono favorevole a deliberare l'emendamento, così anticipo anche la dichiarazione di voto.

Penso che sia doveroso e pare che in realtà i nostri strumenti già prevedessero questo che i cittadini ci chiedono, quindi a maggior ragione confermiamo e impegniamoci a non sfruttare eventualmente la possibilità che ci potrebbe essere di costruire in quell'area e volevo chiedere se avete sottomano quanti erano i firmatari della petizione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Facciamo dieci minuti di sospensione.

Sospensione della seduta.

Ripresa della seduta.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

I Consiglieri vogliono intervenire nella fase di discussione? Siamo ancora nella fase di discussione. No dopo c'è l'emendamento e poi dopo c'è la dichiarazione di voto.

Non vedo nessuna prenotazione.

Assessore Maggi, vuole effettuare un altro intervento di controdeduzioni? No.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento che viene così riscritto: "Di impegnare la Giunta e il Consiglio comunale, non accogliere eventuali istanze di variazioni al POC vigente per la realizzazione di nuove abitazioni nelle aree oggetto di petizione medesima".

Apertura dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari, ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Faccio un intervento più in generale, non solo sull'emendamento, anche come dichiarazione di voto così acceleriamo le procedure.

In realtà, anche qui stiamo facendo solo chiacchiere: è una risposta più che dovuta e più che legittima naturalmente a una petizione popolare, però finché non saremo su un nuovo piano urbanistico, sul PUG, e lì cancelleremo la capacità edificatoria tutto questo, voglio dire, non ha risposta, nel senso che in Commissione Mantovani diceva: "Ma se qualcuno fa un ricorso?" Non è il caso perché in questo caso non può fare un ricorso, però dal punto di vista legale finché non vedremo il nuovo Piano urbanistico con la cancellazione di queste aree e di altre e di quello che vorrà l'Amministrazione su quel Piano, tutto rimane così, quindi non sposta niente, è solamente una risposta per i cittadini.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Non vedo altre prenotazioni.

Chiusura dichiarazione di voto.

Viene messo in votazione l'emendamento con il testo modificato che ho appena letto.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Il Consiglio ha approvato l'emendamento per modificare il testo apertura dichiarazione di voto sulla delibera così emendata.

Non vedo prenotazioni.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera così emendata sulla petizione

popolare viene messa in votazione.
È aperta la votazione.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
Chiusura della votazione.
Approvata la proposta di delibera.

8) RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA G.C. P.G. N. 83168/2020 DELL'11/08/2020 AVENTE AD OGGETTO: ESENZIONE PAGAMENTO CANONE COSAP – POSTEGGI – PER OPERATORI COMMERCIALI SU AREE PUBBLICHE – EMERGENZA COVID-19 FASE 2. DEFINIZIONE PERIODO DI APPLICAZIONE. (P.G. n. 83586/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera PG 83586: "Ratifica da parte del Consiglio comunale di Ferrara della delibera di Giunta comunale PG 83168 dell'11/8/2020 avente per oggetto: "Esenzione pagamento canone COSAP – Posteggi - per operatori commerciali su aree pubbliche - Emergenza Covid-19 Fase 2. Definizione periodo di applicazione"". La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione giovedì 17 settembre.

Questa istruttoria è poste in trattazione dall'assessore Angela Travagli. Prego, assessore Travagli, spieghi la proposta di deliberazione.

TRAVAGLI – Assessore

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti e ben trovati.

È una delibera molto semplice perché chiediamo al Consiglio di ratificare la delibera di Giunta appunto dell'11 agosto in cui andavamo a definire il periodo di applicazione dell'esenzione COSAP per il commercio su area pubblica colpito ovviamente dai mesi di *lockdown* al pari delle altre attività produttive.

Il periodo indicato era in quattro mesi per cui non c'era stata una definizione che siamo andati appunto definire con la Giunta con il periodo marzo, aprile, maggio e giugno. Quindi semplicemente oggi andiamo a ratificare la definizione di questo periodo per poter fare ovviamente il calcolo COSAP e anche sottrarre questo periodo di esenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Travagli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Qualcuno vuole intervenire nella fase di discussione?

Chiusura della discussione.
Apertura dichiarazione di voto.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Modonesi, ne ha facoltà.

MODONESI

Al pari del giudizio positivo che abbiamo dato su tutti gli altri interventi che la Giunta ha messo in campo a favore del mondo economico, che è stato duramente colpito durante queste emergenze, anche per questa delibera, che in modo particolare va a venire incontro alle esigenze degli operatori su aree pubbliche, il voto del nostro Gruppo sarà favorevole. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.
Altri Consiglieri vogliono intervenire?
Chiusura dichiarazione di voto.
La proposta di delibera "Esenzione pagamento canone COSAP" viene messa in votazione.
È aperta la votazione.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
Chiusura della votazione.
Approvata la proposta di delibera.

9) **RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D. LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DI SENTENZE DEL GIUDICE DI PACE DI FERRARA NN. 855/2019 E 16/2020 RELATIVE A CAUSE IN OPPOSIZIONE A VERBALI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE TERRE ESTENSI. (P.G. n. 78011/2020)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera 78011: "Riconoscimento debito fuori bilancio (articolo 194 del Decreto legislativo 267 del 2000) a seguito sentenza del Giudice di Pace di Ferrara n. 855/2019 e n. 16/2020 relativi a cause in opposizione a verbali del Corpo di Polizia Municipale Terre Estensi". La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione mercoledì 9 settembre.

Questa istruttoria è poste in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini. Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente.

Oggi presento tre delibere relative a debiti fuori bilancio che devono essere, come sapete ormai, di consuetudine approvate e deliberate dal Consiglio comunale.

Parto dalla prima che è quella PG 78011 ed è relativa a due verbali del Corpo di Polizia Municipale. Due cittadini hanno fatto ricorso e hanno contestato dinnanzi al Giudice di Pace queste due sanzioni al Codice della strada e hanno ottenuto ragione dal Giudice di Pace, sia nel primo caso che nel secondo.

Per cui, per il primo caso veniamo condannati a pagare complessivamente 143,00 euro: 43,00 euro per il contributo unificato e 100,00 euro per le spese di lite.

Nel secondo caso un cittadino è ricorso dinanzi al Giudice di Pace contro un verbale del nostro Comando di Polizia locale e anche in questo caso il Comune è stato condannato al pagamento di 43,00 euro in quanto il verbale contestato è stato impugnato e completamente annullato. Quindi complessivamente noi andiamo a riconoscere con questa delibera 186,00 euro di debito fuori bilancio. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Non vedo nessuna prenotazione.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Non vedo nessuna prenotazione in chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Riconoscimento debito fuori bilancio" viene messa in votazione.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Approvata la proposta di delibera.

A termine di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di dare corso al pagamento.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

10) RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D. LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DI SENTENZA N. 3022/2019 DEL TRIBUNALE DI PALERMO RELATIVA A UNA CAUSA IN OPPOSIZIONE A VERBALI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE TERRE ESTENSI. (P.G. n. 86097/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera PG 86097: "Riconoscimento debito fuori bilancio (articolo 194 del Decreto legislativo 267/2000) a seguito della sentenza n. 3022 del Tribunale di Palermo relativa alla causa in opposizione a verbale del Corpo di Polizia Municipale Terre Estensi".

La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione mercoledì 9 settembre. Questa istruttoria è poste in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini. Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

In questo caso non si tratta di una sentenza contro un verbale del Corpo di Polizia locale ma si tratta di una causa avanti al Tribunale di Palermo promossa da una società, da una S.p.A., contro 13 soggetti, tra cui anche il Comune di Ferrara e altri 11 Comuni insieme a noi. In questo caso è stato effettuato appunto un ricorso dinanzi al Tribunale di Palermo contro una cartella esattoriale e alcuni altri verbali per violazione del Codice della strada del Corpo di Polizia Municipale.

Anche in questo caso siamo stati condannati al risarcimento delle spese di giudizio per complessivi 4.673,97 euro. Va specificato però - ed è contenuto anche nella premessa della delibera - che ovviamente noi siamo uno dei 13 soggetti che dovrà rimborsare e dovrà risarcire queste spese di giudizio. I 4.637 è l'ammontare complessivo delle spese di giudizio, va iscritto per intero come riconoscimento dell'intero importo, poi ovviamente noi concorreremo e liquideremo solo per un tredicesimo, ovviamente anche condividendo con gli altri soggetti che hanno perso questa causa. Intanto ci tenevo a specificare. Ripeto, nella delibera c'è l'importo intero del debito fuori bilancio ma ovviamente non sarà interamente a carico del Comune di Ferrara.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Non vedo nessuna prenotazione.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Non vedo nessuna prenotazione.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Riconoscimento fuori bilancio" viene messa in votazione.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Approvata la proposta di delibera.

A termini di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di dare corso al pagamento.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

11) RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D. LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DI SENTENZA N. 1957/2020 NELLA CAUSA PROMOSSA DA GRANDI STEFANO CON R.G. N. 1151/2013 AVANTI LA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA. (P.G. n. 94898/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera P.G. 94898: "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio (articolo 194 del Decreto legislativo 267/2000) a seguito della sentenza n. 1957 nella causa promossa da Grandi Stefano con ruolo generale 1151 del 2013 avanti alla Corte d'Appello di Bologna". La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione giovedì 24 settembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini. Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente.

È l'ultimo riconoscimento di debito fuori bilancio che porto oggi alla vostra attenzione. Questa è una vicenda un po' complicata che risale al 2007. Abbiamo anche avuto modo di approfondirla in Commissione proprio mercoledì scorso con l'avvocato Nannetti, dirigente al Settore Legale.

Come vi dicevo, è una sentenza che parte dal lontano 2007 quando una ditta, che era capogruppo, mandatario di un raggruppamento di imprese si è aggiudicata, a seguito di una gara pubblica, la gestione del servizio di gestione dell'ostello di Ferrara. Di fronte a questa aggiudicazione la seconda classificata in graduatoria, la Cooperativa Ballarò, ha fatto ricorso al TAR chiedendo appunto che il TAR intervenisse per l'annullamento degli atti di gara.

Ovviamente le vicende giudiziarie in Italia non sono spesso molto veloci per cui nel frattempo, in attesa che il TAR si esprimesse sul ricorso della seconda azienda classificata in graduatoria, la prima azienda che ha vinto la gara ha iniziato a gestire l'ostello. Dopo circa due anni è arrivato il giudizio del TAR che effettivamente dava ragione alla ditta che si era opposta e aveva chiesto l'annullamento degli atti di gara, che ovviamente a quel

punto lì iniziava a gestire legittimamente, a seguito di questo annullamento del TAR, l'ostello. A quel punto la prima ditta, la ditta Grandi Stefano, ha citato il Comune di Ferrara e la società che ha vinto la gestione a seguito dell'intervento del TAR chiedendo appunto un importo per i danni e il risarcimento a seguito del fatto che la prima ditta aveva iniziato già a effettuare degli interventi di manutenzione sull'ostello.

Il Comune in primo grado aveva vinto la causa e in appello a Bologna siamo stati al contrario condannati. Siamo stati condannati in particolar modo al risarcimento a titolo di indennizzo in base all'articolo 2041 del Codice civile della somma di circa 53.000,00 euro per appunto risarcimento a titolo di indennizzo e comprensivo di interessi e per i restanti 29.000,00, circa 30.000,00 questa causa ci è costata in termini di spese di giudizio e spese legali.

Ripeto: è complessivamente un debito fuori bilancio che propongo di riconoscere per 83.613,00, 53.000,00 sono a titolo di indennizzo e gli altri, i restanti circa 30.000,00 sono appunto per le spese legali e le spese di giudizio sostenute in questi anni di in attesa della definizione del giudizio.

È una vicenda che parte da lontano. Mi auguro che da questo punto di vista ci sia anche un voto unanime del Consiglio comunale visto che è una vicenda che, per buona parte, ha coinvolto la precedente Amministrazione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Qualcuno vuole intervenire nella fase di discussione? Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie.

Chiedo solo una curiosità: quelli che avevano fatto già ricorso per la multa, la violazione del Codice della strada, non sono gli stessi Ballarò dell'ostello, non c'entrano niente, son due cose completamente separate? Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Non vedo nessuna prenotazione.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.
Non vedo nessuna prenotazione.
Chiusura dichiarazione di voto.
La proposta di delibera "Riconoscimento legittimità di debito fuori bilancio" viene messa in votazione.
È aperta la votazione.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
Chiusura della votazione.
Approvata la proposta di delibera.
A termini di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di dare corso al pagamento. È aperta la votazione.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
Chiusura della votazione.
L'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

12) RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO 2020-2022 DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA ADOTTATA – IN VIA D'URGENZA – DAL SINDACO DEL COMUNE DI FERRARA CON ATTO N. 10/2020 – ISTITUZIONE SCOLASTICA – P.G. N. 72012 DEL 15/07/2020. (P.G. n. 90371/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con l'ultima delibera, PG 90371: "Ratifica da parte del Consiglio comunale di Ferrara della variazione al bilancio 2020/2022 dell'istituzione scolastica adottata in via d'urgenza dal Sindaco del Comune di Ferrara con atto 10/2020 - Istituzione scolastica PG n. 72012 del 15/7/2020". La delibera è stata licenziata dalla Prima e Seconda Commissione giovedì 24 settembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Dorota Kusiak. Prego, assessore Kusiak, spieghi la proposta di deliberazione.

KUSIAK – Assessore

Grazie, Presidente e buonasera a tutti.

L'atto della variazione dell'istituzione scolastica è stato adottato il 15 luglio in via d'urgenza, nel periodo in cui è le indicazioni sulla riorganizzazione, riprogettazione dei servizi educativi e scolastici non era per nulla chiara avendo all'epoca solo una primissima parte di quelle che sono le linee guida relative alla ripresa dell'anno scolastico.

L'urgenza dell'atto era dunque motivata dal fatto di dover comunque programmare l'avvio dell'anno scolastico sia per quanto riguarda i servizi comunali (quindi nidi, scuole dell'infanzia) sia per quanto riguarda tutti gli altri servizi a gestione comunale come trasporto, mensa e scuola, nonché tutte le altre attività legate comunque alla ripresa dell'anno scolastico soprattutto per quanto riguarda la riorganizzazione degli spazi nelle scuole dello Stato.

In parte l'urgenza è motivata anche dalla necessità di incassare i trasferimenti a favore del Comune di Ferrara nell'ambito di due progetti: una somma di 265.000,00 euro proveniente dallo Stato per un parziale sostegno a favore dell'Amministrazione a fronte delle maggiori spese avute per la gestione dei campi estivi per la fascia 3-14

legate soprattutto per quanto riguarda le nuove modalità organizzative e i nuovi rapporti numerici mutati in seguito all'emergenza che è ancora in atto.

Una seconda somma, pari a circa 135.000,00 euro, è destinata alla realizzazione del progetto del contrasto al divario digitale a livello del Distretto Centro Nord di cui il Comune di Ferrara è l'Ente capofila.

Questa somma verrà assegnata ai cittadini residenti nel Distretto, secondo i criteri che sono stati adottati in una delibera di Giunta comunale, nella forma dei buoni da 300 euro per l'acquisto dei tablet, computer o strumenti di connettività. La graduatoria è già stata pubblicata.

Infine la parte più corposa della variazione di bilancio riguarda la destinazione delle somme, pari a circa 800.000,00 euro, provenienti dalle economie che si sono realizzate nel corso dell'anno 2020 durante i mesi di chiusura delle scuole e quindi della sospensione delle attività educative e scolastiche. Ovviamente questa sospensione era parziale in quanto diverse attività, come ad esempio quella di sostegno agli alunni disabili, sia per quanto riguarda l'attività a distanza, che per quanto riguarda l'attività in presenza, sono state riorganizzate e comunque garantite anche durante il periodo di *lockdown* e quindi della chiusura delle scuole.

La destinazione di queste somme, di questi 800.000,00 euro circa riguarda, appunto, la riorganizzazione e riprogettazione dei servizi educativi scolastici dovuti all'emergenza che è ancora in atto e a fronte di sostegni da parte dello Stato che, comunque, sono ancora in fase di definizione.

Questa variazione, quindi, risultava necessaria proprio per garantire un avvio regolare dell'anno scolastico, così come è avvenuto per tutti i servizi scolastici e per tutti i servizi educativi, mi riferisco all'attività dei nidi, alle scuole dell'infanzia comunali che regolarmente hanno aperto e ripreso l'attività il 7 di settembre, così come accadeva tutti gli anni, nonostante le difficoltà legate all'emergenza; così anche è stato per tutti i servizi scolastici che il Comune ha la responsabilità di gestire e mi riferisco al trasporto che dal primo giorno di scuola è garantito tutti gli studenti, dalla mensa anche questa è garantita a tutti gli studenti con tutte le nuove modalità previste, anche per quanto riguarda il servizio di Tuttoscuola anche questo è ripartito con l'inizio dell'anno scolastico in maniera regolare. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Kusiak.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Qualcuno vuole intervenire?

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca, ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Intervengo solo per continuare il ragionamento che sul bilancio dell'istituzione scuola stiamo facendo fin dai primi momenti delle chiusure perché mi sembra che comunque gli atti che man mano nel tempo sono arrivati in Consiglio comunale, compreso questo, continuano a dimostrare che dal punto specifico di vista del bilancio dell'istruzione scuola e chiusure non hanno creato problemi economici, anzi purtroppo essendo chiuse le scuole e quindi non abbiamo pagato il servizio di refezione, non abbiamo pagato il trasporto il servizio che abbiamo sospeso ci hanno procurato un risparmio, un brutto risparmio che non avremmo voluto fare, in questa delibera qui sono 800.000,00 euro, in grande parte dalla refezione, a fronte di questo risparmio ci sono delle spese aggiuntive, quelle che ha richiamato giustamente l'assessore sulla nuova organizzazione, quindi maggiori spese di pulizia le attività sono riprese con dei costi aggiuntivi, questo sì, però tra quello che abbiamo risparmiato e quello che lo Stato ha distribuito a sostegno di cui qui abbiamo 265.000,00 euro abbiamo potuto fare tutto anzi, per esempio, in questa delibera avanzano 30.000,00 euro perché vengono messi nel fondo di riserva, quindi la mia interpretazione è che le maggiori entrate e le minori uscite facevano un montante economico che era 30.000,00 euro in più delle maggiori spese che qua ci sono e quindi questi 30.000,00, siccome nel bilancio si devono perdere, sono messi nel fondo di riserva, da un lato bene che sia aumentato il fondo riserva perché non si sa mai con questa faccenda come andrà avanti, però insomma è un altro segnale che il contributo dato dallo Stato che abbiamo visto qui ci sono 265.000,00 euro ma ne abbiamo visti degli altri in passato, messo insieme ai risparmi che per forza di cose sono stati fatti, ha consentito al bilancio della scuola di passare indenne questa triste vicenda del Coronavirus comprese le maggiori spese per i servizi estivi, comprese le maggiori spese che ci sono adesso, ma in totale, insomma, lo dico

solo perché varie volte è sotto rimarcato che lo Stato non aveva dato abbastanza ma in fin dei conti quando non perdiamo niente, di solito quando non è abbastanza vuol dire che qualche servizio non ce la fai a farlo e nel bilancio togli delle spese che avevi sostenuto.

Qui l'unica cosa che è stata tolta è stata ai bambini, misteriosamente e ancora non abbiamo avuto una spiegazione, però voglio pensare che non sia il motivo economico, certo c'è stato un risparmio lì, però è stato detto che non era motivo economico quindi abbiamo perso sette bambini e poi strane vicende di cui poi parleremo anche nella Commissione che abbiamo ogni settimana, mi sembra, sulle esternalizzazioni fatte, non fatte però anche lì a quanto pare non era il fattore economico determinante perché poi non le abbiamo fatte ma abbiamo mantenuto comunque i servizi, quindi per quello aspetto giovedì per avere chiarimenti.

Quindi rimarcavo qui questa cosa, poi, ripeto, gli atti che arrivano in Consiglio continuano a testimoniare questo nonostante le lamentele della Giunta in questo senso.

Faccio un passaggio, visto che qui incameriamo 135.000 euro dei trasferimenti della Regione sui voucher per i tablet o i PC per gli studenti perché un po' Assessore avendolo citato me l'ha chiamata, ho fatto un'interpellanza per la quale aspetto risposta, poteva essere l'occasione anche questa da parte della Giunta per motivare perché da un lato sì la graduatoria adesso è uscita qualche giorno dopo la mia interpellanza ma questo sarà una casualità però, come ha giustamente detto l'Assessore, era stato incamerato a metà luglio quindi comunque siamo arrivati oltre l'inizio delle scuole, è stato un peccato se potevano distribuire questi voucher prima dell'inizio delle scuole quando poi i tablet cominciavano a servire.

Inoltre ma adesso non voglio più qui questa discussione però lo ricordo sono stati messi alcuni paletti da parte del Comune che non erano previsti nella delibera regionale come per esempio, il eclatante, è che si poteva fare una sola domanda per famiglia ma se uno, per esempio, ha 2, 3, 4 figli e tutti studiano siccome non studiano a giorni alterni, tutti avevano bisogno del loro tablet infatti i destinatari della delibera regionale erano gli studenti, singolo studente non la famiglia introducendo questa distorsione diciamo dell'intento della Regione forse abbiamo lasciato qualche studente senza tablet perché era fratello, cioè non è che non ce l'ha però ce l'ha metà

tempo con suo fratello, ecco non so non so perché abbiamo fatto questa operazione, però insomma qui ci sono i 135.000,00 euro previsti dalla legge.

Poi, aspetto la risposta all'interpellanza per avere anche i numeri e quanto abbiamo soddisfatto o quanto no.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Modonesi, ne ha facoltà.

MODONESI

Molto rapidamente e lo faccio anche anticipando quello che è il voto del nostro gruppo che sarà un voto favorevole a questa delibera.

Penso che questa delibera così come ci è stata presentata dall'Assessore Kusiak possa consentire un po' a tutti di analizzare senza le contrapposizioni un po' troppo ideologiche che ci sono state durante il periodo estivo, quella che è stata, a mio modo di vedere, un'azione sinergica nel nostro territorio che ha visto in modo particolare la Regione e le Amministrazioni locali tra cui il Comune di Ferrara tutti impegnati nel cercare di raggiungere un risultato che era un risultato scontato, ovvero quello di mettersi nelle condizioni da un lato di poter avere, seppur riveduti e corretti, seppur con modalità organizzative diverse alle quali eravamo abituati, l'organizzazione dei servizi estivi, cosa che non era assolutamente scontata, così come non era scontata una ripartenza dell'anno scolastico anche qui con la possibilità di andare ad organizzare nella sua completezza quella che è la pluralità, i servizi educativi che vengono fatti.

Quindi non solo la possibilità di consentire agli studenti, ai nostri figli, alle nostre figlie, ai nostri ipotesi, comunque ai cittadini in crescita della nostra città di poter usufruire della didattica all'interno delle proprie scuole ma anche la possibilità di vedere attivati tutta una serie di servizi alternativi dai pre-scuola, ai post-scuola, ai doposcuola, alle attività alle attività integrative.

Ci ricordiamo tutti, non c'è bisogno di dirlo, com'è stata la storia dell'anno scolastico passato.

Quindi, sicuramente, penso che lo sforzo che è stato fatto da tutti gli attori nella nostra Regione che hanno contribuito a questo risultato sia uno sforzo di andare a sottolineare, ogni tanto ci viene ricordato polemicamente,

ha avuto ruoli di responsabilità nell'affrontare emergenze, penso quella del terremoto molto simili a questa dove anche qui Regioni e Amministrazioni locali si erano dati come uno dei principali obiettivi quello di mettersi nelle condizioni di poter riprendere regolarmente l'anno scolastico dopo il sisma, penso che lo sforzo che è stato fatto sia da un punto di vista organizzativo, da un punto di vista gestionale, da un punto di vista economico ma anche sul fronte dei lavori fatti all'interno delle scuole sia stato uno sforzo importante, uno sforzo positivo e, ripeto, ne va dato atto a tutti gli attori in campo perché alla fine è bello ed è giusto mettersi le medagliette però per ottenere dei risultati che sono risultati come questi c'è la necessità di lavorare, a mio modo di vedere, senza contrapposizioni così come si è lavorato su questi campi.

La delibera che ci viene portata oggi dall'Assessore è una ratifica di provvedimenti d'urgenza perché quando si affrontano le emergenze è quello lo strumento che va utilizzato, ci dice che questo tipo di sforzo è uno sforzo che vede un contributo, naturalmente, non può essere che parziale da parte dell'Amministrazione statale, un contributo anche in questo caso che non può essere che parziale da parte dell'Amministrazione regionale, è uno sforzo importante di riorganizzazione dei servizi da parte dell'Amministrazione comunale che, adesso non ricordo quanto è, escluse le spese di personale, il montante finanziario e il bilancio dell'istituzione scuola della gestione dei servizi, però andare ad avere economie e quindi riorganizzare i propri servizi per quasi 800.000 euro vuol dire che quello che si è fatto è sicuramente uno sforzo non indifferente.

Ecco, sottolineando positivamente il fatto che si è arrivati alla convocazione per la giornata di giovedì della Commissione che come gruppi di opposizione avevamo richiesto mi associo anch'io alle richieste che ha fatto il consigliere Maresca.

Penso che oggi che siamo in una fase dove non solo si è affrontato il periodo di *lockdown* ma si è data una risposta positiva alle richieste di ripartenza penso che siano maturi i tempi per fare non solo un bilancio delle attività ma anche un bilancio finanziario di cosa si è rinunciato, dove si è risparmiato e dove necessariamente si è stati costretti o c'è stata la volontà politica di andare ad investire di più.

Lo dico non solo per una questione di trasparenza, dovuta non solo all'interno di questo consesso ma più in generale dovuta alla città e in questi mesi più di una volta

sollecitata da vari Consiglieri di opposizione ma perché penso anche che un lavoro di questo tipo possa essere un lavoro assolutamente utile per andare ad impostare quella che è la gestione dei servizi, non solo di quest'anno ma degli anni a venire.

Ecco, se c'è una cosa che io personalmente ho maturato da questa esperienza del Coronavirus è che penso che anche quando si arriverà ad avere un vaccino stabile, con tutti poi i problemi che rispetto ai temi della vaccinazione ci porteremo dietro e che, quindi, si potrà dire di immaginare di uscire in maniera strutturale da questa emergenza, sicuramente, sia sul fronte dell'organizzazione del lavoro, sia sul fronte della strutturazione dei servizi addirittura commerciale ed economica ma anche e soprattutto nel campo dell'educazione e dell'istruzione ho l'impressione che i servizi, le modalità di organizzazione dei servizi ai quali eravamo abituati *pre-lockdown*, eravamo abituati fino a gennaio di quest'anno non torneranno più e quindi è evidente che alcune delle scelte che sono state fatte, alcune delle scelte che sono state testate e che sono state finanziate e che quindi si portano dietro anche uno sforzo di natura economica rischiano di essere delle scelte sperimentali o attivate da una emergenza che rischiano di diventare totalmente o parzialmente strutturali.

Questa cosa impone a tutti un'organizzazione diversa del modo di lavorare, un'organizzazione diversa del modo di gestire i servizi, un'organizzazione diversa anche del modo con cui alle famiglie, certi servizi si propongono e necessariamente questo tipo di scelte si portano dietro anche delle scelte di organizzazione di ciò che ci sta dietro ovvero del bilancio della parte finanziaria.

Io penso che il confronto, mi auguro privo di derive di natura ideologica molto sereno e molto franco su questi temi sia un confronto che dobbiamo alla città ma probabilmente anche dobbiamo a noi stessi nel momento in cui anche tra qualche mese saremo chiamati a immaginare il prossimo bilancio di previsione sia dell'istituzione scuola che del Comune di Ferrara.

Ripeto, il nostro voto a questa delibera sarà un voto positivo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Non ho la loquela del consigliere Modenesi neanche la sua diplomazia, io voglio chiarire che questi numeri brutti, aridi, e confusi in mezzo agli altri sono la netta prova di quanto è stato stanziato per l'istituzione scuola in generale: 70.000.000,00 di euro solo per il *digital divide* per i dispositivi a scuola.

Nella mia piccola scuola di provincia abbiamo dato in comodato d'uso gratuito solo da noi 55 dispositivi, ne abbiamo quasi lo stesso numero in richiesta, c'erano 70.000.000,00 nel decreto agosto per alloggiare spazi nel caso non fosse permesso il rispetto del distanziamento, per un totale di 7 miliardi e mezzo.

Come vedete cominciano ad arrivare perché se li abbiamo messi a bilancio i soldi sono arrivati, al di là di ogni contrapposizione non invece faccio contrapposizione, non mettiamo medagliette; no, io la voglio, una medaglietta, la tanto vituperata Ministro (inc.) la Ministra, scusate, è un discorso lunghissimo, abbiamo visto che nel dizionario etimologico è compreso il femminile e dal ministro Azzolina vedete che comincia ad arrivare una marea di finanziamenti in quattro mesi, pari a tagli fatti nei primi dieci anni, sta arrivando tutto.

È chiaro che non siamo mai contenti, non siamo mai contenti, hai ragione, però io sono contento e vi aggiungo un altro aspetto ideologico: questi contributi a fondo perduto mi piace che sono il segno di una rivoluzione incruenta, pacifica e silenziosa contro il dominio del mercato del profitto, qua non si bada a spese per quella che è una delle istituzioni più importanti del nostro Paese.

È chiaro che io ci lavoro dentro e, quindi, sono uno statalista e ci credo più di altri, però non diciamo più che i soldi non sono arrivati. È vero, l'ha detto, l'Assessore, è solo una parte però se li abbiamo messi a bilancio si cominciano a vedere i frutti, probabilmente si potevano avere già da questo decreto agosto, comunque un discorso di burocrazia c'è, per cui io sono contento di come stiamo affrontando il Covid alla scuola.

Faccio un ultimo commento personale: io potrei essere un lavoratore fragile, anzi no perché è stata alzata la soglia, quindi non sono più lavoratore fragile, noi, testa bassa, si riapre tutto perché se volessimo essere proprio il rischio zero non esiste, però per essere veramente sicuri al mille per mille avremmo dovuto chiudere fino a gennaio, aspettando le varie ondate, no: insegnanti siamo ben

contenti di avere ripreso il lavoro, testa bassa, dispositivi di protezione, i soldi arrivano e la scuola funziona. Ogni tanto ci sarà purtroppo qualche chiusura, sono già 75 gli istituti chiusi in Italia ma non è automatico, appena trovi uno che ha la febbre che vada chiuso tutto, abbiamo tre Istituti in cui sono stati effettuati tamponi proprio oggi in provincia di Ferrara, si cerca di andare avanti nella maniera più serena possibile, in modo da alleviare le famiglie, in modo che i nostri figli abbiano anche la giusta istruzione, in modo che l'economia vada avanti, ma questa è una delle prove che, secondo tutti tutte le procedure possibili, ci stiamo riprendendo e stiamo contrastando, cercando di contenere questa emergenza. Grazie e scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Altri Consiglieri vogliono intervenire?

Assessore Kusiak può effettuare un altro intervento di controdeduzioni.

KUSIAK – Assessore

Grazie. Volevo ringraziare soprattutto il consigliere Modonesi che ha sottolineato nel suo intervento la sinergia e l'impegno che è stato profuso da tutti gli attori coinvolti nella ripartenza dell'anno scolastico, in cui ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, ha contribuito e reso possibile la riapertura delle scuole.

Volevo sottolineare, soprattutto prendendo atto delle parole del consigliere Maresca, che la chiusura magari non ha creato particolari difficoltà anche se comunque le ha create e sono state gestite in maniera puntuale e precisa, però la ripartenza richiede un impegno straordinario dal punto di vista umano e anche economico da parte dell'Amministrazione, da parte di tutti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Kusiak.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca, ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Solo per dire che anche il mio voto è favorevole su questa

ratifica di variazione e per sottolineare che se la riapertura avesse avuto un impatto economico noi avremmo visto un maggior trasferimento del Comune alle istituzioni, cosa che mi sembra che non abbiamo visto.

Quindi, come ripeto, rimane tutto all'interno di tanto risparmiato... ma è una cosa bella che sia così, è solo per precisare; ecco il conteggio complessivo rimane, altrimenti ci sarebbe stato un maggior trasferimento del Comune, invece il trasferimento aggiuntivo che è stato necessario è arrivato incamerando in questa, come nelle precedenti variazioni, trasferimenti dalla Regione e dallo Stato

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Altri Consiglieri vogliono intervenire?

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera variazione al bilancio 2020/2022 dell'istituzione scolastica adottata in via d'urgenza, viene messa in votazione.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Approvata la proposta di delibera.

13) MOZIONE PRESENTATA DALLA CONS. BARALDI DEL GRUPPO CONS.RE "PARTITO DEMOCRATICO", FUSARI DEL GRUPPO CONS.RE "AZIONE CIVICA" E MARESCA DEL GRUPPO CONS.RE "GENTE A MODO" AVENTE AD OGGETTO: STOPGLOBALWARMING.EU E INFORMAZIONE AI CITTADINI SULLE INIZIATIVE DEI CITTADINI EUROPEI. (P.G. n. 98632/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Terminiamo con la mozione PG 98632: "Stopglobalwarming.eu per informare la cittadinanza sulle iniziative dei cittadini europei", documento presentato dai Gruppi consiliari: Azione Civica, Gente a Modo, Partito Democratico.

La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario consigliera Ilenia Baraldi.

Prego, consigliera Baraldi, spieghi la mozione.

BARALDI

Grazie, signor Presidente, mi scuso anzitutto perché faccio giusto in tempo a presentare la mozione poi, purtroppo, devo assentarmi anzitempo dal Consiglio, quindi non riuscirò nemmeno a votarlo, so peraltro - perché ne abbiamo parlato con gli altri gruppi consiliari e con l'Assessore Balboni - che verrà presentato un emendamento per riuscire ad avere una condivisione la maggiore possibile di questa mozione che ovviamente ha un interesse collettivo e globale, per cui tanto meglio se tutto il Consiglio comunale, unitamente, riesce a prendere posizione in questo senso.

Si tratta di una *Stop Global Warming* che è una iniziativa di mobilitazione europea, promossa da due associazioni: EUMANS (che si occupa di sviluppo sostenibile) e *Science For Democracy* che è un'altra associazione attiva sulla libertà di ricerca scientifica che fanno capo all'attività dell'ex parlamentare europeo Marco Cappato.

Si tratta del lancio di una grande iniziativa di mobilitazione europea per ottenere un milione di firme in almeno sette Stati europei, firme che se raccolte tutte entro una determinata data, che è stata fissata per il gennaio del 2021, metterà la Commissione europea nelle condizioni di doversi esprimere per elaborare una proposta legislativa

per fermare il riscaldamento globale; tematica che, ovviamente, riguarda ciascuno di noi e che deve essere affrontata localmente a livello nazionale ma che non può essere in alcun modo efficace se non ci sono delle politiche globali europee e mondiali che vanno tutte nello stesso senso.

Si tratta di andare verso una proposta che preveda di fissare un prezzo minimo per le emissioni di CO₂ a 50 euro per tonnellata poi via via gradualmente arrivare fino ai 100 euro per incentivare il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, diminuendo progressivamente e parallelamente la tassazione sul lavoro, nel senso che noi sappiamo ovviamente insomma che il grosso problema è dato dall'anidride carbonica, chi l'emetterebbe qualora, appunto, riuscissimo a far passare questa proposta in Europa pagherebbe un prezzo a tonnellata, il ricavato andrebbe a beneficio dei lavoratori con una riduzione delle tasse in busta paga in questo modo l'Unione Europea riuscirebbe a ricavare un tesoro di circa 180 miliardi l'anno per ridurre la pressione fiscale sui lavoratori europei.

È chiaro che vengono in questo modo favoriti i processi produttivi a ridotto impatto ambientale o comunque tutte quelle realtà che si rendono disponibili attraverso dei processi di grande innovazione a investire in strumenti che consentano ovviamente di produrre meno CO₂, in questo caso ovviamente il vantaggio del meccanismo del prezzo è quello di spalmarci su tutte le attività economiche lasciando massima libertà all'interno di un sistema che premierebbe chi fa attenzione alle conseguenze sull'ambiente.

La conclusione peraltro è che per evitare che il provvedimento produca iniquità sociale, occorrerebbe poi - politicamente questo è il punto da attenzionare a livello locale ma soprattutto a livello europeo - investire le risorse risparmiate e ottenute a beneficio delle fasce economicamente più deboli.

Con la mozione che noi abbiamo presentato chiediamo che a questa iniziativa il Comune di Ferrara aderisca dando maggiore visibilità possibile e chiediamo, quindi, che oltre a essere perfettamente inseriti in tutti gli obiettivi che ci siamo più volte detti, poi probabilmente a livello locale bisogna anche essere attenti ad essere particolarmente coerenti con i massimi principi che si esprimono negli obiettivi di mandato, il Consiglio comunale ovviamente chiede che i cittadini vengano informati di tale iniziativa; che si consenta ai cittadini di poter contribuire

alla raccolta delle firme e, quindi, di firmare l'iniziativa presso gli uffici competenti in Comune, come viene fatto per qualsiasi altra raccolta firme in termini di referendum; di pubblicare sul sito del Comune il link al *Stop Global Warming* per agevolare la firma anche attraverso gli strumenti telematici e attivarsi a sostegno degli obiettivi dell'iniziativa dei cittadini europei anche presso gli altri Municipi e, ovviamente, presso i livelli superiori.

Infine si chiede - poi l'emendamento che verrà presentato, credo che vada a incidere anche su questo - di relazionare entro la fine dell'anno 2020 al Consiglio comunale sull'attività svolta e più coerentemente si chiede che la relazione avvenga una volta chiusa la raccolta delle firme.

Come anticipato io non posso fermarmi per la discussione ma so che, ovviamente, poi la collega Fusari entrerà nel merito di quelle che sicuramente possono essere anche le attività che un Comune deve mettere in atto per essere coerente con proposte di questo tipo e, quindi, ringrazio il Consiglio comunale e anche l'assessore Balboni per essersi reso disponibile a fare un lavoro collegiale, sul quale possiamo essere tutti d'accordo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baraldi.

Come anticipato, abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione da parte dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia e Forza Italia.

Questo emendamento è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Federico Soffritti.

Prego, consigliere Soffritti.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

"Proposta di emendamento mozione PG 98632/2020: Stopglobalwarming.eu e informazione ai cittadini sulle iniziative dei cittadini europei".

Nel «premessato che» aggiungerei i due seguenti punti: «le scelte gravi ed urgenti che dovremmo prendere in questo momento storico, caratterizzato da grandi sconvolgimenti climatici, devono essere accompagnate da una presa di coscienza collettiva e trasversale per questo solo se non considerate di parte possono portare ad un impegno comune e politiche locali come mondiali, volte a mitigare gli effetti sul clima e quindi sulla vita stessa del pianeta terra.

Il Consiglio comunale, nella prima seduta della nuova

consiliatura in data 29 luglio 2019 ha approvato con l'unanimità di tutte le forze politiche la dichiarazione di emergenza climatica».

Nel «considerato che» aggiungerei i due seguenti punti: «le future generazioni nasceranno in un mondo più malato di quello che a loro tempo hanno ereditato chi le ha precedute; il cambiamento climatico è già in atto e i suoi risultati stanno già colpendo la nostra quotidianità e per questo non si può usare il piano mondiale ed internazionale della crisi climatica come alibi per rimanere a guardare; bisogna agire con decisione a livello locale per dare il nostro contributo al contrasto dell'emergenza in corso.

L'Amministrazione comunale è da tempo impegnata attivamente in azioni concrete di contrasto dell'emergenza climatica, coinvolgendo non solo le altre forze politiche e le associazioni del territorio ma anche sviluppando alleanze per l'ambiente con altre città italiane ed europee, in un'ottica di progettazione congiunta e approccio olistico al problema, come recentemente è avvenuto con la vittoria del progetto "Air Break", nel contesto del bando europeo UIA (*Urban Innovative Action*).»

Nella parte «il Consiglio comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta» eliminare la frase seguente: «relazionare entro la fine dell'anno 2020 al Consiglio comunale sulle attività svolte» Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Apriamo la discussione su mozione e relativo emendamento.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Solo brevemente. Questo sistema che viene portato avanti dall'Unione Europea vorrebbe in qualche modo bilanciare, magari in futuro sostituire, il sistema ETS (*Emission Trading System*) cioè quello di poter pagare per poter operare emissioni di carbonio, di ossido, di azoto, cioè il Protocollo di Kyoto ha cominciato a prevedere un costo per le imprese che emettevano sostanze gas serra e altre sostanze legate a queste forme di inquinamento.

Purtroppo si è visto che con l'andare del tempo questo mercato tra imprese che coinvolgono anche altri Paesi, al di là dell'Unione Europea, come la Norvegia, il

Liechtenstein, eccetera, si è visto che segue un po' troppo l'andamento del mercato per cui emettere una tonnellata di CO2 potrebbe costare semplicemente 3 euro; dal 2008 in poi c'è stato questo calo della produzione per cui c'è stato un calo della possibilità di comprare queste azioni, che sono vere e proprie azioni alla fine perché possono anche le banche di investimento andare a comprare queste quote. Quindi questo sistema ETS, derivato dal Protocollo di Kyoto nel '97, applicato nel 2005, si sta cercando di superarlo e cominciare a mettere vere e proprie multe altrimenti chi più ha denaro, più può pagare e più può inquinare. Questo potrebbe essere una uscita, quello che è partito con le migliori intenzioni, ma è diventato un sistema, questa ETS, che ha mostrato tutti i suoi limiti e li stiamo vedendo con un aumento delle temperature di 2 gradi medie, entro il secolo; c'è chi ipotizza addirittura 4 - 5 gradi in certe zone di aumento della temperatura media. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari, ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Ho letto l'emendamento e avevo due domande da fare alla maggioranza perché chiedete di togliere, non vedo Soffritti, guardo tutti, tanto lo avete sottoscritto tutti, perché avete chiesto di togliere la relazione al Consiglio comunale di tutte le attività fatte alla fine del 2020 perché, secondo me, quello è molto interessante cioè stiamo rientrando in un'operazione europea dove si vuole sollecitare l'intervento dei cittadini su un tema molto urgente anche, sappiamo bene come le operazioni su queste tematiche che nascono dal basso, che arrivano direttamente ai cittadini siano molto efficaci, molto più di quelle imposte dall'alto.

Se approviamo questo documento, come sembra e fa piacere sapere che Ferrara partecipa a questa iniziativa europea, sarebbe bello vedere qual è il risultato, cioè se siamo riusciti ad arrivare con le iniziative e con la comunicazione legata a questa iniziativa, quante persone riusciamo a far firmare, quanto Ferrara riesce a partecipare a questa iniziativa europea; per cui non so se volete possiamo cambiarlo anche con una relazione in

Commissione consiliare, come volete, però stiamo togliendo qualcosa di utile forse.

L'altra cosa: nel secondo punto del considerato che dice: "L'Amministrazione comunale è da tempo impegnata attivamente in azioni concrete di contrasto all'emergenza climatica" è impegnata in tante azioni, misure concrete io vorrei vederne di più, tutti quanti vorremmo vederne di più.

Adesso aspetto un attimo perché vorrei che l'Assessore sentisse. dicevo che le azioni concrete ne vorrei vedere di più, azioni tantissime, il progetto europeo su tutti, voglio dire, la collaborazione dell'Amministrazione con le associazioni locali che si occupano di queste tematiche sempre, però io è dall'anno scorso che chiedo una cosa per obbligare i negozi di chiudere le porte per non far uscire il calore in inverno, un'ordinanza, ecco, scusate, un'ordinanza in coerenza con la legge regionale per contenere quella cosa e ancora non l'ho vista, più volte l'Assessore mi aveva promesso che lo stava facendo; così come non possiamo negare che il centro storico non è per le biciclette, è pieno di auto in questo momento.

È vero, ha ragione il Vicesindaco a dire: mancano delle infrastrutture tecnologiche ma è volontà politica.

Allora io vorrei vedere di più le azioni concrete, non sto chiedendo un subemendamento a questo emendamento, però questo è un impegno cioè è un impegno sul fatto che servono le azioni concrete.

Poi, niente, credo che sia ottimale da parte del Consiglio, così come abbiamo fatto nel primo Consiglio, non so, in uno dei primi, votare questa intenzione, come quando abbiamo votato all'unanimità l'emergenza climatica perché è veramente un segnale forte e credo che la nostra città, anche per la storia che ha, sia tenuta a dare questa attenzione al tema dell'ambiente, insomma con l'attivismo dell'Assessore credo che sia giusto che tutti quanti lo sottolineiamo.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Si è prenotato l'assessore Balboni, ne ha facoltà.

Prego.

BALBONI – Assessore

Grazie, Presidente.

Grazie a Roberta ma anche a Dario e a Ilaria che hanno

avanzato questa mozione che ci consente anche in questa occasione come quello che fu il primo Consiglio comunale di poter mettere da parte le differenze per poter anche ragionare insieme su quello che deve essere il percorso ambientale della nostra città.

Devo dire che vi ringrazio per la disponibilità di avere anche discusso anticipatamente l'emendamento che è stato poc'anzi presentato e che quindi mostra un'apertura in entrambi i sensi, per cui vi ringrazio.

La motivazione per cui l'emendamento elimina il riferimento temporale è che dal sito ufficiale la raccolta firme termina più avanti rispetto alla data indicata entro fine anno 2020 dai proponenti e quindi semplicemente non nega la facoltà che ci possa essere una rendicontazione o un momento di confronto pubblico, maggioranza – opposizione, o anche con i cittadini anzi sono un fautore e un appassionato di questi momenti.

Quindi potremo stabilire i metodi e i modi come una Commissione consiliare, come un momento aperto al pubblico, come magari anche poter sfruttare alcuni spazi della città che possono anche dare una capacità tecnologica per poter affrontare e vedere anche graficamente al meglio elementi come questi, penso per esempio all'ex Teatro Verdi attualmente gestito dai Laboratori Aperti, quindi penso che da questo punto di vista possa esserci molto da co-progettare non solo maggioranza e opposizione ma anche con i cittadini.

Per entrare nel merito di questa mozione io sono (inc.) 192 e quando parlo di questi argomenti invito sempre tutti giovani e meno giovani a leggere un piccolo trattato scritto nel '72 da Konrad Lorenz "Gli otto peccati capitali della civiltà umana" e sembra davvero un testo attuale, è '72, quindi ci fa capire quante risorse siano state sprecate, non investite su questo argomento e quanto menti brillanti non siano state ascoltate per evitare che oggi la generazione attuale, le nuove generazioni debbano soffrire e pagar dei scotti terribili per questo motivo.

La raccolta firme originale sul testo web riporta anche dei numeri, si parla di milioni e milioni di morti all'anno per cause ambientali, quindi non è qualcosa di astratto, non è qualcosa che riguarda soltanto gli orsi polari o le calotte polari, è qualcosa che ormai riguarda anche la nostra quotidianità, quindi è giusto che le forze politiche si assumono una responsabilità concreta, bilaterale e bipartisan in questo argomento.

Quindi sapete sempre che questa maggioranza, vedo

anche questa minoranza ha lo stesso approccio, saremo sempre disposti e disponibili a confrontarci e ragionare insieme su questo motivo.

Faccio una brevissima parentesi a Roberta, perché glielo devo, abbiamo parlato spesso della legge regionale che impone la chiusura, l'ordinanza era pronta proprio quando è scattato il lockdown, visto il contesto anche economico e anche le esigenze che molte città produttive hanno evidenziato su come effettivamente una chiusura delle porte abbia una ricaduta in termini economici spesso di minor appeal sul cliente, abbiamo deciso di tenere un attimo in congelatore, così come è stato fatto dalla Regione su diverse procedure, per esempio penso al PAE e quindi il fatto che abbiamo rimandato diversi provvedimenti di tipo ambientale per motivi contingenti abbiamo deciso anche in coerenza con quello di adottare una strategia analoga.

Quindi, grazie di questa opportunità ai Consiglieri che permetteranno in questo modo di andare a approvare all'unanimità questa interessante e importante mozione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Balboni.

Altri consiglieri vogliono intervenire?

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Carità, ne ha facoltà.

CARITA'

Grazie, Presidente.

In realtà era solo un appunto in aggiunta a quello che aveva appena finito di relazionare l'Assessore Balboni e in risposta alle sollecitazioni che aveva fatto la consigliera Fusari.

Noi l'anno scorso, proprio sulla questione insieme, all'assessore Balboni, sulla questione dei negozi che devono mantenere le porte chiuse quando c'è il clima acceso abbiamo fatto un'iniziativa, stampando proprio l'ordinanza regionale recandoci proprio insieme all'assessore Balboni materialmente presso circa 500 attività del centro storico di Ferrara per cercare di sensibilizzare questa iniziativa che, secondo me, è corretta e bisognerebbe poi anche attraverso l'ordinanza sollecitare le attività commerciali a tenere le porte chiuse, sia d'estate che d'inverno.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mosso, ne ha facoltà.

MOSSO

Premetto che sono sensibile anch'io al tema ambientale e preoccupato per questo inquinamento, sicuramente concordo con questa mozione e con l'emendamento che è stato fatto dalla maggioranza.

Vorrei solamente esprimere un dubbio sul fatto, visto che ho letto altri pareri di altri scienziati secondo i quali la CO2 non è l'unico, sicuramente è un inquinante ma non sarà l'unico che può provocare l'inquinamento sul nostro pianeta, ci sono altre sostanze chimiche anche più pericolose.

Poi vorrei anche dire che, almeno da quello che ho letto io, che nel corso dei millenni abbiamo avuto altri periodi di riscaldamento termico, quindi non è così garantito che la CO2 sia l'unica responsabile di questo cambiamento climatico.

Io direi che, giustamente, si è posta l'attenzione su questo gas che provoca un aumento del buco dell'ozono, però vorrei richiamare anche l'attenzione su altri inquinanti, le plastiche, CVM, tutte le sostanze chimiche che sono state negli anni anche sotterrate nel nostro territorio e ancora abbiamo nei pressi dell'immediata periferia della città delle zone altamente inquinanti, quindi sì la preoccupazione va alla CO2 ma anche a tutto il resto. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mosso.

Non vedo altre prenotazioni.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento al testo della mozione.

Si è prenotato il consigliere Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Scusate, ovviamente sapete: fatta la legge, trovato l'inganno, quindi rispondo a Mosso utilizzando i secondi per la dichiarazione di voto, quindi io voterò a favore anche dell'emendamento, non c'è problema.

Il discorso delle emissioni, il discorso della qualità dell'aria dei gas serra naturalmente non c'è solo il CO2, ci sono gli NOX, cioè gli ossidi di azoto di diverse forme, abbiamo

naturalmente tutti gli idrocarburi, gli IPA, abbiamo tantissimi inquinanti nell'aria che addirittura è meno preoccupante comunque il buco nell'ozono che si sta un attimo, anzi forse recuperando, grazie alla eliminazione di tutti i fluorocarburi, eccetera.

Sul discorso che sia un'attività antropica - finisco subito, faccio velocissimo - abbiamo che gli ultimi quindici anni più caldi degli ultimi cinquant'anni sono tutti dopo il 2000 quindi abbiamo una scala di varianza che è ridottissima nell'arco di un decennio - due; mentre le glaciazioni a cui facevo riferimento, Alcide, avvengono nello spazio di 4 - 5.000 anni.

Quindi qui abbiamo un'accelerazione mostruosa di dieci volte del cambiamento di temperatura. Grazie. Scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Non vedo altre prenotazioni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca, ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie. Solo per annunciare il voto favorevole sia a questo emendamento che alla mozione emendata.

Mi fa piacere che troviamo, ancora una volta, un accordo e un intento collegiale sulle questioni ambientali, sono stato uno dei proponenti della mozione sull'emergenza climatica che è stato un po' l'inizio di questo spirito, ecco, sulle questioni ambientali.

Auspico anch'io - so che l'Assessore è impegnato - che anche sulle azioni concrete possiamo trovare del terreno utile di lavoro insieme per testimoniare che questa è veramente la sfida del nostro tempo e che tutti andiamo in questa direzione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Qualcun altro vuole intervenire?

Chiusura dichiarazione di voto.

Viene messo in votazione l'emendamento al testo.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Chiusura della votazione.

Il Consiglio ha approvato l'emendamento.
Apertura dichiarazioni di voto sulla mozione così emendata.
Non ne vedo nessuna.
Chiusura dichiarazione di voto.
La proposta di mozione viene messa in votazione.
È aperta la votazione.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
Chiusura della votazione.
Approvata la mozione.

La seduta e' tolta alle ore 19,13